(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

L'Impronta persone, comunità, progetti **- Associazione ONLUS**

2) *Codice di accreditamento:* NZ 02277

3) *Albo e classe di iscrizione:* Albo Regionale - Lombardia | 4

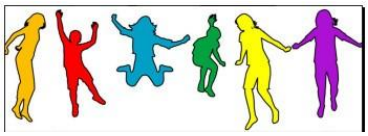
CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

il salto

verso l'integrazione di minori e adulti

diversamente abili e/o svantaggiati e famiglie



5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A Assistenza – 06 Disabili + 02 Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

1. L'area di intervento: Assistenza – Disabili e Minori

La storia de L'Impronta - Associazione Onlus si racconta in breve e ci piace raccontarla nei suoi tratti essenziali. Essa è nata da esperienze di volontariato per favorire una migliore qualità della vita e benessere individuale e sociale di persone disabili e/o con disagio di vario genere considerate nella loro rete familiare e territoriale.
A tal fine si occupa di **persone**, di diverse fasce d'età e di diversa estrazione sociale, **che** si trovano in una condizione per cui, per nascita, evento traumatico, età, malattia o contesto sociale di appartenenza e sviluppo, presentano una o più **limitazioni nelle funzioni** fisiche, cognitive, relazionali, sociali che ne determinano una ridotta capacità d'interazione con il contesto di appartenenza rispetto a quella che di solito viene concepito come "normalità", determinandone uno svantaggio sia nella capacità di assolvere in maniera autonoma le attività quotidiane che nella possibilità di partecipare alla vita sociale.

Nella società attuale, che si caratterizza per un'accentuata forza competitiva e orientata dalla forte attenzione all'apparire, attraverso i codici della bellezza fisica, della fama e del potere, la "diversità" è spesso vissuta come fonte di paura e, perciò, evitata, dimenticata, mal tollerata o addirittura negata. In un tale contesto culturale, le persone in situazione di fragilità vengono sovente emarginate o, per evitare situazioni che li espongono a situazioni di imbarazzo e difficoltà, si autoescludono, si isolano o cercano di emergere adottando comportamenti sociali inappropriati. Mentre la maggior parte di noi sogna, in maniera spontanea e naturale, di diventare un individuo adulto e autonomo, le "persone fragili" fanno fatica a farsi strada, a pensare e costruirsi fattivamente un futuro, a progettare e, tanto meno, attuare, una vita indipendente, staccata da quella dei propri familiari, spesso lasciati soli anche loro, abbandonati, appesantiti dal carico dell'accudimento che la situazione comporta e dalle incomprensioni, oltre che dall'avanzare degli anni. Per non parlare, poi, del sogno, raramente trasformato in realtà, di poter continuare gli studi, o acquisire una formazione, crearsi una professione, fare un colloquio di tirocinio o trovare un lavoro, acquisendo un "ruolo" sociale, vivendo così quella normale condizione di vita che contribuisce all'affermazione del principio deontologico e inalienabile che è alla base di tutto, ovvero la "dignità umana".

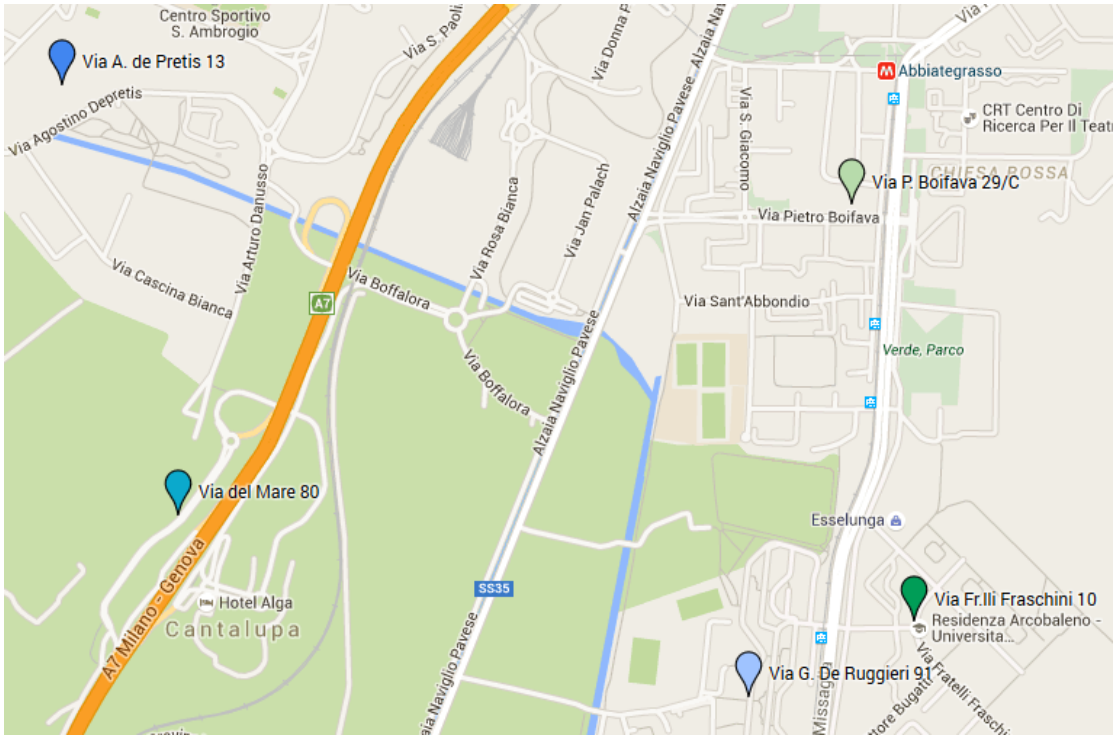
La marginalità di cui si occupa L'Impronta si lega prevalentemente a situazioni di diversa abilità, ma **spesso è presente il disagio** mentale e socio-familiare, che si collega inevitabilmente a problemi inerenti la giovane età degli utenti, il desiderio difficilmente realizzabile di una vita di coppia o il subentro della vecchiaia di alcuni di loro o dei loro genitori. Per tale motivo sempre più spesso gli interventi messi in atto dall'associazione si intrecciano con il progetto di vita delle persone di cui ci si fa carico e con l'aiuto ad elaborare e pianificare percorsi per la presa di consapevolezza e assunzione di un ruolo attivo nelle definizione del "proprio" futuro o di quello di un congiunto.
Un'altra fetta di popolazione raggiunta dall'associazione è quella di **famiglie, sempre più spesso di origini straniere, con** al proprio interno **figli minori**. Si tratta spesso di nuclei familiari in difficoltà per separazioni all'interno della coppia, solitudine parentale, carenza di lavoro e ripercussioni sulla situazione abitativa, presenza di uno o più figli minori, magari anche con disabilità. Sovente si tratta di persone che non hanno un lavoro o che ce l'hanno ma non è fisso, che vivono in piccole abitazioni, senza spesa in casa o che rischiano lo sfratto perché non possono pagare l'affitto, persone spesso provenienti dai contesti più poveri dell'Italia o dall'estero, con basso livello culturale e quindi con minori opportunità di trovare lavori redditizi e continuativi. Sono nuclei che si spostano da un comune all'altro o da una zona della città all'altra, passando da un referente di servizio sociale ad un suo collega d'altro ufficio/territorio, cambiando residenza e anche la scuola per i figli… con l'ulteriore rischio, per questi ultimi, di una ricaduta sui percorsi scolastici che portano sovente a un vero e proprio abbandono dell'iter formativo-professionalizzante, con poca o nulla possibilità, oltre che scarsa motivazione, a cercare e trovare un impiego e soprattutto a mantenerlo.

2. *Il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto*

Nata nel territorio della zona 5 di Milano, L'Impronta si è gradualmente estesa nella zona 6 della città e anche oltre, nonché nei Comuni limitrofi, posti prevalentemente a Sud della città. Il presente progetto è pensato a partire dalle 5 sedi dell'associazione accreditate per il servizio civile, che insistono geograficamente sulle zone 5 e 6 di Milano, e che ospitano alcuni utenti anche di altre aree della città e del territorio circostante.

Il contesto in cui sarà realizzato il progetto "**Il salto**" è posto, quindi, nell'area sud di Milano. Si tratta di zone di recente costruzione degradate e non integrate con il resto della città, territorio tristemente noto per la difficile situazione abitativa (segnata dalla forte presenza di case popolari), quella lavorativa e l'alta percentuale di microcriminalità. I quartieri Gratosoglio, Boifava, Stadera, Barona, Cantalupa, ospitano molte persone anziane, stranieri, emigrati e offrono pochi servizi. Particolarmente delicata risulta la situazione di quei contesti familiari con a carico minori o adulti disabili. La necessità di fare delle rinunce personali e/o familiari, e la difficoltà spesso presente di accettare la situazione, il grosso carico emotivo legata al vissuto di "diversità" oltre che al peso del'assistenza e riabilitazione del figlio, l'incertezza sul suo futuro, il tema occupazionale e abitativo e le enormi preoccupazioni che pesano su tali genitori, fanno sì che le maggiori attenzioni vadano a confluire sulle cure mediche e sugli interventi di riabilitazione, accantonando spesso la sfera socio-affettiva legata allo sviluppo dei figli. Questa situazione di fatto rischia di posticipare interventi di tipo socio-educativo ad età più avanzate, quando oramai alle problematiche specifiche si sono aggiunte difficoltà di relazione, comportamentali e di socializzazione, nonché la grande difficoltà di acquisire delle autonomie e capacità per l'inserimento sociale e lavorativo. Spesso tali fattori di disagio si sommano tra loro generando nuclei familiari multiproblematici in cui l'equilibrio familiare viene fortemente compromesso, la conflittualità nella coppia è molto alta e, di conseguenza, anche la crescita serena del minore risulta minacciata.

Localizzazione delle sedi accreditate de L'Impronta per i progetti di Servizio Civile



In realtà il disagio sociale nella zona sud di Milano è oggetto di interventi a carattere sociale e urbanistico, ma è anche vero che non sono rintracciabili analisi ufficiali precise in cui siano state trattate tematiche relativamente al territorio da noi preso in considerazione, sebbene in diverse occasioni le organizzazioni del territorio hanno raccolto e raggruppato i dati a loro disposizione

per approntare progetti a favore del territorio. Quanto da noi conosciuto è frutto principalmente di anni di lavoro nei quartieri della zona sud di Milano ed esperienza a diretto contatto con i minori e le famiglie che vi abitano, ma anche della collaborazione con i servizi e i referenti degli enti (pubblici e privati) che agiscono nel/per il territorio.
La nostra presenza costante nel contesto, tramite localizzazione di diverse sedi operative nell'area geografica interessata, l'ascolto delle persone e delle famiglie con cui ci siamo relazionati in questi anni, il costante lavoro in rete (interna ed esterna) con scuole, parrocchie, altre organizzazioni, la partecipazione a diversi tavoli territoriali, in qualche situazione anche con un ruolo di coordinamento o di capofila per la realizzazione di progetti, e i costanti confronti con referenti del consiglio di zona, il legame con il mondo del volontariato e, allo stesso tempo, le collaborazioni sempre più fitte con l'ente pubblico, sono la vera fonte di riferimento delle conoscenze che abbiamo acquisito e che stanno alla base delle nostre valutazioni.
Alcuni gruppi cittadini si stanno mobilitando, soprattutto nella zona 5, ma gradualmente anche nella zona 6, per attivare, attraverso la costituzione di associazioni o cooperative, l'offerta di servizi che favoriscano la conoscenza e il ritrovo per anziani, l'aiuto ai compiti o spazi di socializzazione per i minori, servizi per l'accoglienza e la riabilitazione di persone con disabilità o per la gestione di problematiche di ordine psichico, l'attivazione di laboratori per donne straniere, per sostenere le famiglie nel compito accudivo ed educativo e per supportarle nella progettazione di vita dei familiari con forti difficoltà, si attivano servizi di custodia sociali, gli oratori accolgono sempre più ragazzi specie nei periodi estivi e talvolta riescono a coinvolgere anche giovani disabili…

Nei prossimi anni, la **radicalità de L'Impronta nel territorio**, e in particolare nella zona 5, si rafforzerà gradualmente anche grazie all'acquisizione di un'importante struttura con annessi giardini, consistenti **nell'ex centro parrocchiale di Via Feraboli 15** in Gratosoglio (Milano), contesto in cui è nata l'associazione e che sarà destinato all'ampliamento di alcuni servizi dell'ente e a nuovi progetti che interagiranno favorevolmente e reciprocamente con la comunità del quartiere. Nasce proprio da questo cambiamento in vista, la necessità de "**Il salto**" coi suoi molteplici significati che vedremo più avanti.

Citiamo intanto alcune **organizzazioni** del privato sociale **presenti nel territorio** qui preso in considerazione che, con obiettivi e specificità differenti, pur non essendo in grado di rispondere pienamente ai molti e profondi bisogni della comunità, costituiscono tuttavia una concreta e massiccia risorsa:

- **A.N.F.F.A.S**., Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali, con sede in via Valla 25, opera per la prevenzione dell'handicap e per il benessere e la tutela dei disabili stessi e delle loro famiglie.

- **ISTITUTO DON GNOCCHI**, con sede in via Dei Missaglia 117, consta al suo interno di un centro di riabilitazione psicomotoria per soggetti in età evolutiva e portatori di gravi patologie; è convenzionato con la ASL.

- ***CONSORZIO SiR*** *- Solidarietà in Rete – rappresenta una rete di soggetti imprenditoriali dando origine a diverse coop. Sociali, tra cui, in zona 5: la Cooperativa sociale LO SCRIGNO che si occupa di progetti per minori, A PICCOLI PASSI che si occupa di assistenza domiciliare educativa disabili e I PERCORSI che si occupa di intervento residenziale per ragazzi disabili. In particolare* ***LO SCRIGNO, Coop.va Soc.*** *con sede in Via Saponaro 36, realizza interventi, individualizzati e di gruppo, prevalentemente a favore di minori e adulti stranieri.*

- ***Società cooperativa sociale "VIA LIBERA" ONLUS,*** *con sede legale in via De Pretis 13, attiva nelle zone 5 e 6 di Milano e hinterland, realizza interventi per minori, persone con disabilità e ad anziani. Negli ultimi anni sta realizzando progetti di sviluppo per l'inserimento lavorativo.*

- ***CAF***, ***Centro di Aiuto alla Famiglia in crisi***, *Via Vittorio Emanuele Orlando 15, offre un servizio di accoglimento in tre Comunità protette e supporto psico-socio-educativo a bambini di età compresa tra i tre e i dodici anni, allontanati dalla famiglia per decreto del Tribunale per i Minorenni.*

- ***COMPAGNIA ITINERANTE, Coop.va Soc. a.r.l.****, con sede in Via Padova 63, realizza interventi individualizzati per minori e adulti, in situazione di disagio o disabilità.*

- ***Associazione PICCOLO PRINCIPE Onlus****, ubicata in Via Zamenhof 12, è impegnata nella prevenzione di interventi di prevenzione e contrasto del disagio minorile realizzando anche interventi di supporto ad insegnanti e famiglie.*

- ***Cooperativa Sociale ZERO 5 Utopie Metroploitane,*** *sita in Via S. Abbondio 26, è attiva nell'ambito della prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, nel sostegno educativo e formativo della famiglia, oltre che nell'area della intercultura.*

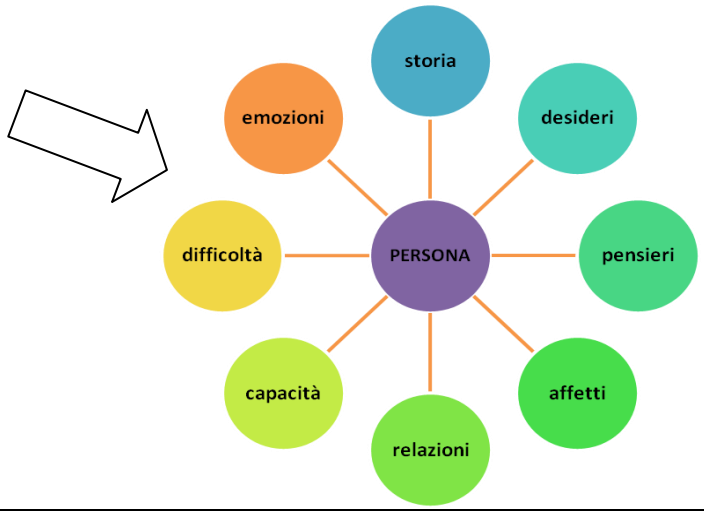
- ***ALA Milano Onlus,*** *situata in via Boifava 60, impegnata con il suo sportello per il lavoro e a scopo di prevenzione del disagio, in particolare giovanile, anche nei quartieri sud di Milano. Ha stabilito ampi rapporti con le realtà presenti nel quartiere realizzando interventi congiunti.*

- ***Cooperativa Fraternità e Amicizia****, con diverse sedi a Milano, dedita a persone con disabilità, per potenziare, mantenere, riabilitare o abilitare competenze psico-operative o funzioni motorie, manuali o cognitive, senza dimenticarne i vissuti e l'aspetto intersoggettivo, relazionale e sociale.*

Ci sono poi altre **organizzazioni**, **oratori** e **gruppi di volontariato** che apportano un loro contributo molto significativo in special modo a favore dei minori a partire dall'aiuto nei compiti, per poi passare all'accudimento, anche educativo, proponendo attività ricreative e di socializzazione…

All'interno di tale rete di servizi, L'Impronta promuove la cultura dell'accoglienza e della solidarietà sociale, propone e gestisce interventi che favoriscono l'integrazione dei soggetti svantaggiati che prende in carico, nella comunità d'appartenenza e ne valorizza la diversità intesa come "ricchezza" da conoscere e apprezzare. In tal senso assegna ai propri interventi una forte valenza educativa orientata a sviluppare progetti d'intervento personalizzati, per il raggiungimento di una condizione di benessere globale o, comunque, atti, ad alleviare situazioni di disagio, a partire da condizioni di fragilità/vulnerabilità. Nel portare avanti tale impegno, spesso gli operatori hanno rilevato uno scollamento fra le diverse azioni ed enti che si occupano di minori in difficoltà, adulti disabili (sia in contesto scolastico, sia in contesto extra-scolastico), specie durante le fasi di passaggio (da un ente ad un altro, da un istituto all'altro…).

Risulta indispensabile allargare lo sguardo agli altri membri del **nucleo familiare**, da cui il problema spesso prende origine, fino a prendersi cura dei genitori (come singoli o come coppie) o dei fratelli/sorelle dei soggetti presi in carico e investendo in termini di supporto sia psicologico che pedagogico. Il tutto attuando un lavoro di rete a diversi livelli (interna ed esterna al gruppo di operatori che agiscono attorno alla persona) per la valorizzazione e potenziamento delle risorse, ma anche e soprattutto per dare risposte univoche alla globalità e complessità dell'individuo/famiglia.



Al centro di ogni intervento ci sarà sempre **la persona** con le sue specifiche caratteristiche, i suoi limiti, ma soprattutto con le sue risorse, capacità e diritto di autodeterminarsi. Tutto ciò chiaramente si applica a tutti i soggetti: "persona" è il destinatario degli interventi, ma anche il giovane di servizio civile, l'operatore locale di progetto e ogni interlocutore. Ogni persona è un sistema completo in sé e pur tuttavia parte di un sistema sempre più grande e in rete con altri sistemi, pena l'isolamento, l'emarginazione e il collasso.

Tale concezione dell'essere umano determina l'approccio che l'ente promotore intende adottare e trasmettere sia ai destinatari dei propri interventi che ai giovani impegnati per la realizzazione del progetto di servizio civile, approccio che si sposa a pieno con la sottoscrizione della Carta di Impegno Etico. Esso accompagnerà trasversalmente "**Il salto**" dalla fase iniziale a quella finale, dall'accoglienza e formazione dei giovani all'attuazione e monitoraggio del progetto. Il volontario del servizio civile sarà invitato ad attivarsi e agire in modo flessibile e dinamico, far facilitare **connessioni** e favorire lo **sviluppo** di sempre nuovi equilibri, magari sollecitando o valorizzando le opportunità e le risorse offerte dai diversi **sistemi e reti**, da quelli micro a quelli macro, per mettere d'accordo forze spesso opposte e in contrasto, quali possono essere la vita affettiva e familiare con quella economica lavorativa.

"**Il salto**" si ripropone di impiegare i **6 volontari di SC** per andare incontro alle necessità dell'utenza delle zone su indicate, tramite l'accoglienza e presa in carico di nuovi soggetti, una maggiore offerta di servizi e occasioni di integrazione, oltre che di opportunità di apprendimento e conoscenza, valorizzando i diversi spunti e varie le occasioni che si presenteranno, anche grazie alle diverse opportunità offerte da una grande e poliedrica città come è Milano. Ciò a partire dalla considerazione del numero e della tipologia di persone oggi raggiunte dall'associazione e dell'utenza potenziale che potrà essere servita con il supporto di 6 giovani operatori di servizio civile disposti a investire le proprie risorse di tempo, energie e relazioni umane per realizzare l'idea progettuale che avrà come beneficiario principale le famiglie in difficoltà per la presenza di minori e/o adulti disabili. I volontari del Servizio Civile, facendo leva sull'impegno dell'organizzazione nel settore socio-educativo, dedicheranno particolare attenzione a tali fattori in qualunque aspetto e compito previsto dal progetto, sia durante momenti legati all'igiene e all'alimentazione, che durante percorsi di autonomia e attività sul territorio, durante le attività, i laboratori, le iniziative esterne… e nei singoli servizi educativi.

Utenza servita da L'Impronta – rilevamento dati a inizio settembre 2016

AREE x TIPOLOGIA di utenti / TIPOLOGIA INTERVENTI	**Minori con disagio sociale**	**Minori con disabilità**	**Adulti disabili**
Interventi Individualizzati a scuola, a domicilio, sul territorio	**52**	**220**	**20**
Interventi presso centri diurni	**69** Servizi per infanzia, minori delle elementari, medie e adolescenti e per l'inserimento lavorativo	**12** Servizi per minori delle elementari, medie e adolescenti	**37** Servizi per la formazione all'autonomia, socio-educativi e aggregativi, anche finalizzati all'avvicinamento o sperimentazione di percorsi lavorativi
Interventi residenziali	**5 resid. leggera**	**14 resid. leggera**	**16**
TOTALI	**126 minori** (*di cui alcuni partecipano anche a proposte di vacanza*) e **relative famiglie**	**246 minori** (*di cui alcuni partecipano anche a proposte di vacanza*) e **relative famiglie**	**73 adulti** (*di cui alcuni partecipano anche a proposte di vacanza*) e **relative famiglie**

L'ambito d'intervento sul quale L'IMPRONTA ha investito e investe la conduzione dei suoi interventi sociali è quello della tutela e assistenza a un consistente numero di persone, appartenenti a diverse fasce d'età e penalizzati prevalentemente da situazioni di disagio e/o disabilità, come mostra la tabella qui riportata.

NOTA: *La tabella mostra le persone raggiunte con i singoli servizi. Di fatto alcune di loro beneficiano di più supporti, per es. una persona adulta disabile può godere parallelamente sia di interventi individualizzati, che partecipare a laboratori presso centri diurni o uscite serali, ma anche a iniziative di vacanza e/o di festa per le famiglie.*

L'offerta de L'Impronta è variegata e si realizza tramite una serie interventi spesso realizzati in contesti di **integrazione** che privilegiano l'accoglienza "in contemporanea" di soggetti disabili, con disagio socio-familiare e persone che non presentano alcuna situazione-problema. In alcuni casi anche valorizzando iniziative promosse "da" o "con" il supporto di famiglie solidali o di nuove famiglie del territorio che si sta cercando di sensibilizzare grazie anche a reti di lavoro territoriale e/o progetti di coesione sociale sia con finanziamenti ad hoc dedicati alle zone 5 e 6 di Milano o come nuovi progetti che nascono sempre più nella direzione della co-progettazione e del coinvolgimento sia delle organizzazioni del terzo settore che dei cittadini.

La **pluralità dei servizi** de L'Impronta è proprio uno dei punti che la rende una *risorsa di risorse*. Infatti con le sue diversificate proposte e con le sue diverse figure professionali, l'ente può rispondere anche a più esigenze poste dallo stesso soggetto/famiglia, evitando la dispersione delle loro energie in ricerca, racconto, strada anche fisica percorsa tra una risorsa ed un'altra.

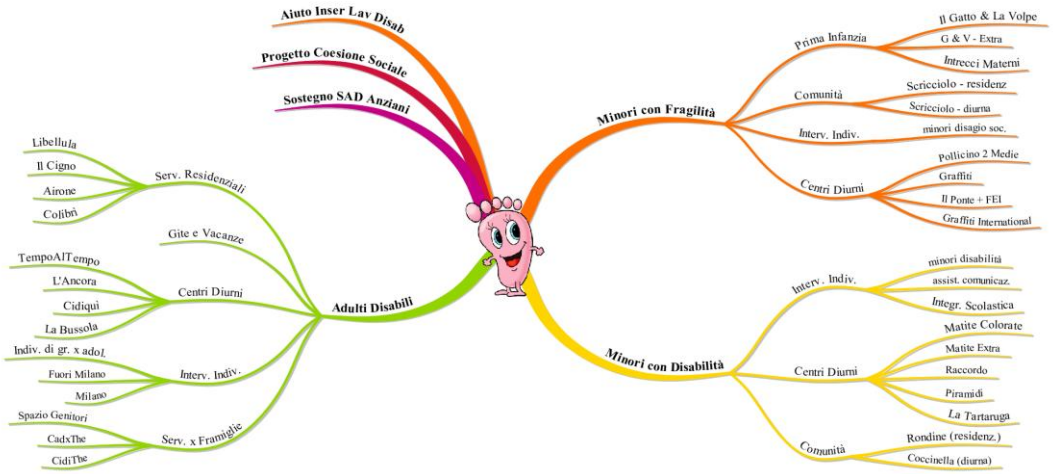
Le azioni sono caratterizzate da una **progettualità specifica** e miranti al raggiungimento di **obiettivi individualizzati**. Obiettivi comuni per tutti i progetti e servizi risultano essere: il **benessere** della persona che vive forme di disagio, l'integrazione con il territorio e con le persone e risorse che lo abitano e la "**vicinanza alla famiglia**", intesa come capacità di ascolto e sostegno nei confronti della stessa, ma anche come creazione di opportunità di incontro e socializzazione tramite feste, gite, pizzate. La proposta progettuale si inserisce pertanto nelle linee generali che l'associazione promuove e gestisce con i seguenti **servizi e attività**:

SERVIZI DE L'IMPRONTA	UTENZA	TERRITORIO
Progetto "Prima Infanzia" e Famiglie in rete	supporto a famiglie anche di tipo materiale, specie donne straniere	Milano (Zona 5)
Micro-nido "Il Gatto & La Volpe"	bambini dai 12 ai 36 mesi	Milano (Zona 5)
Spazio gioco per l'integrazione "La Tartaruga"	minori (dai 6-10 anni) con disabilità	Milano (Zona 5)
Centro Diurno "Pollicino 2 Medie"	minori (11-14 anni) con disagio socio-familiare	Milano (Zona 6)
Centro Diurno "Graffiti",	minori (15-18 anni) con disagio socio-familiare	Milano (Zona 5)
Progetto "Il Ponte"	supporto all'inserimento lavorativo di ragazzi in difficoltà	Milano (Zona 5)
Centro Socio Educativo "Matite Colorate"	minori (13-16 anni) con disabilità	Milano (Zona 6)
Centri Estivi e Vacanze (sia invernali che estive)	per minori delle materne, elementari, medie, superiori	Milano (Zona 5 + 6) e hinterland Sud
Interventi Individualizzati	per minori con disagio	Comune di Milano
Interventi Individualizzati	per minori disabili	Milano e hinterland Sud
Assistenza alla comunicazione	minori con disabilità sensoriali	Milano e hinterland Sud
Integrazione scolastica dalle scuole materne alle superiori	minori disabili	Milano e hinterland
Comunità Socio-Sanitaria residenziale "Rondine" e Comunità Diurna "Coccinella"	minori disabili	Milano (Zona 6)

Comunità Educativa e diurna "Scricciolo"	minori con disagio	Milano (Zona 5)
"Individualizzati di gruppo" x la socializzazione	adolescenti disabili	Milano(Zona 5)
Centro Socio Educativo "L'Ancora"	disabili	Milano (Zona 5)
Centro Socio Educativo "Cidiquì"	disabili	Noverasco di Opera (MI);
Servizio di Formazione all'Autonomia "La Bussola"	disabili	Milano (Zona 5);
Centro di Aggregazione Disabili "Tempo-al-Tempo"	disabili	Milano (Zona 5)
Vacanze (sia invernali che estive)	per minori e per disabili	Milano (Zona 5 + 6) e hinterland Sud
"Assistenza Domiciliare" e "Interventi personalizzati"	disabili anche con disturbi di tipo psichico	Milano e Comuni dell'hinterland Sud
Comunità Socio Sanitaria "Colibrì"	disabili	Milano (Zona 5)
Comunità Alloggio Residenziale "Airone"	disabili	Rozzano (MI)
Alloggio per l'autonomia "Libellula"	disabili	Rozzano (MI)
Mini-appartamento "Il Cigno"	disabili	Rozzano (MI)
Iniziative di Promozione, Orientamento del volontariato	liberi cittadini, candidati volontari	Milano e hinterland Sud
Attività di Formazione prevalentemente interna	personale retribuito, volontari e operatori di servizio civile interni	Milano e hinterland Sud
Iniziative di socializzazione per famiglie "CAD x the", "CidiTHE" e "Spazio Genitori"	gruppi di famiglie sia di minori che di adulti disabili	Milano (Zona 5)
Interventi di councelling psicologico e pedagogico, individuale o di gruppo	famiglie che interagiscono con l'associazione	Milano e hinterland Sud
Interventi di formazione per famiglie	famiglie sia dei minori che dei disabili	Milano e hinterland Sud
Interventi di sollievo per famiglie	genitori anziani di soggetti diversamente abili	Milano e hinterland Sud
Consulenza su Tutela giuridica e Amministrazione di sostegno	persone disabili, loro famiglie e operatori sociali	Milano e hinterland Sud
Consulenza per la progettazione del "Dopo di noi-Durante noi" e della vita adulta indipendente	persone disabili e famiglie	Milano e hinterland Sud
Progetto di cittadinanza attiva "Adolescenti e sicurezza"	giovani 17-18 anni	Milano (zona 6)
Progetto "We World" su prevenzione e contrasto dispersione scolastica	minori e famiglie	Milano (zona 6)
Interventi di raccordo tra sportello 5 e Comune di Milano per Progetto "Welfare di tutti"	cittadini singoli e famiglie che vengono in contatto con lo sportello della zona 5	Milano (zona 5)

Come detto, L'Impronta è una realtà di medie dimensioni che cerca di offrire risposte diversificate alle tante situazioni di disagio con le quali viene regolarmente e sempre più a contatto.
Per rispondere a **situazioni multiproblematiche** che le si presentano, la stessa si attiva con risposte tradizionali, ma anche con proposte innovative, talvolta attraverso percorsi sperimentali, che col tempo si stabilizzano e perfezionano, dando vita a un complesso articolato di progetti e servizi. In alcuni casi anzi è proprio l'ente pubblico che, con le proprie richieste di accoglienza specifiche, suscita nei membri dell'associazione, il desiderio di creare ulteriori risposte più

consone al particolare momento storico. Così dopo l'avvio di progetti a favore dei minori non accompagnati soli, sono sorti anche quelli di supporto dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e in particolare di chi è diversamente abile, portatore soprattutto di potenzialità inespresse in attesa solo di essere idoneamente valorizzate. I vari progetti si incontrano e si intrecciano costantemente, non solo internamente all'associazione, ma anche con altre realtà attive sul territorio, come avviene per esempio per il progetto in rete già citato, nato per favorire la nascita di buone prassi per la coesione sociale nella zona 5 o come sta avvenendo con aziende e centri per l'impiego, accomunati dall'obiettivo di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.



Struttura associativa e dirigente de L'Impronta

Fin dalla sua nascita, l'associazione ha voluto è mantenuto una struttura di tipo democratica, costante nella sua parte istituzionale e in evoluzione in quella più esecutiva-operativa.

Il primo organo istituzionale de L'impronta è **l'Assemblea dei Soci** che attualmente comprende 39 membri, viene convocata dal Presidente almeno una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci. Si occupa della nomina del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori, delle modifiche di Statuto e Regolamenti. (v. *Art. 8 Statuto).* Esistono le premesse per un leggero ampliamento del numero dei soci e anche delle sua capacità rappresentativa: dell'utenza, delle famiglie, dei volontari, del personale retribuito, delle organizzazioni con le quali l'ente collabora più frequentemente.

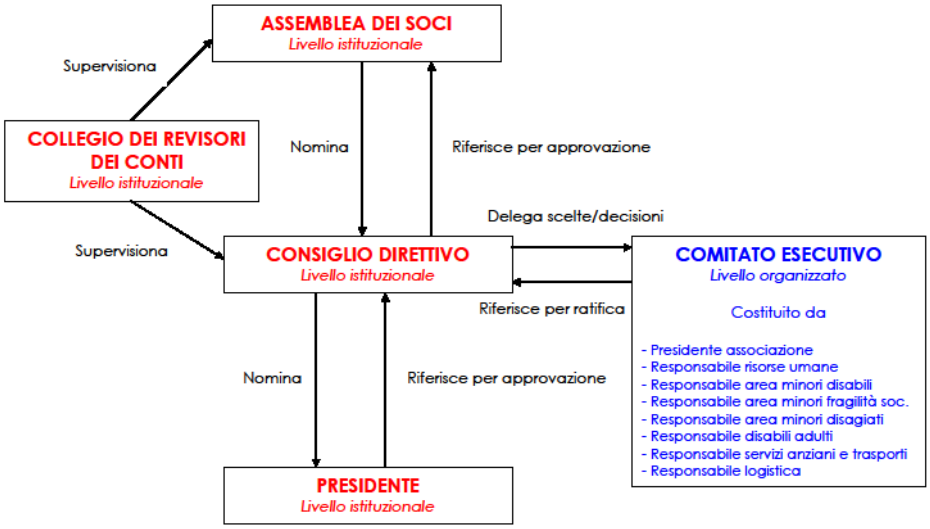
Vi è poi il **Consiglio Direttivo** attualmente costituito da 5 membri il quale elegge al suo interno Presidente e Vice Presidente. Esso è investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, provvede alla stesura dei bilanci e li sottopone all'Assemblea, determina le quote associative. *(v. Art. 9 Statuto)*

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale dell'ente, dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo, si avvale dell'aiuto del Vice Presidente. *(v. Art. 10 Statuto)*

Il **Collegio dei Revisori** è nominato dall'Assemblea ed è composto da 3 membri. Controlla la correttezza della gestione *(v. Art. 11 Statuto)*

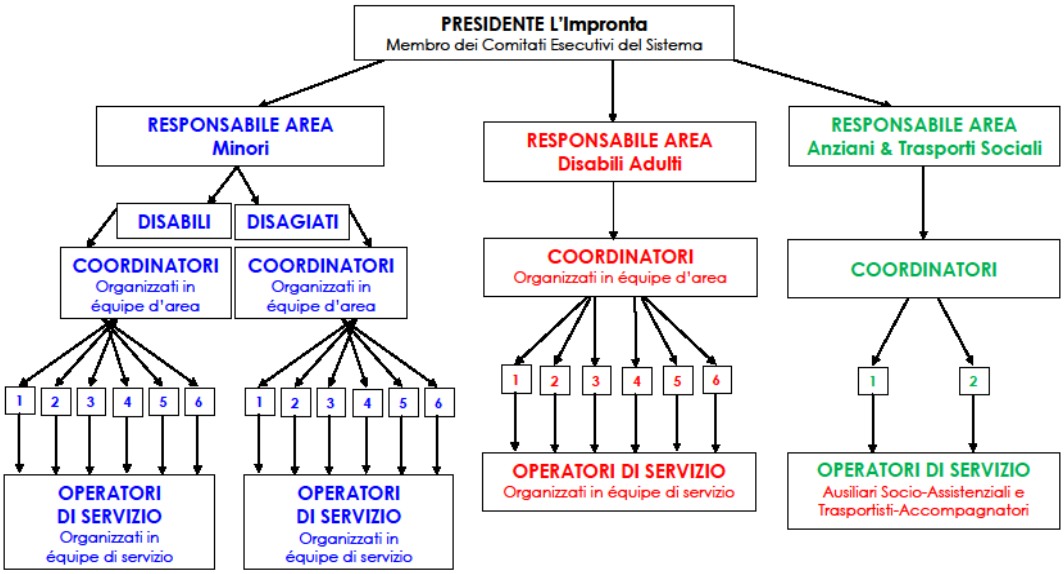
Il **Comitato Esecutivo** garantisce il passaggio dal livello istituzionale a quello operativo. E' attualmente formato da Presidente, Responsabili d'Area e Responsabile delle Risorse Umane. E' delegato dal Consiglio Direttivo, dopo che questo ha effettuato le scelte sugli indirizzi generali dell'associazione, per mettere in atto le relative strategie operative.

STRUTTURA DECISIONALE



Il **Nucleo Operativo** è composto dai responsabili delle aree di intervento dell'associazione e dai coordinatori di ciascun servizio specifico oltre che del coordinatore amministrativo; si riunisce diverse volte l'anno per condividere, programmare, progettare e monitorare l'andamento dell'Associazione, in particolare delle sue iniziative generali.

STRUTTURA OPERATIVA

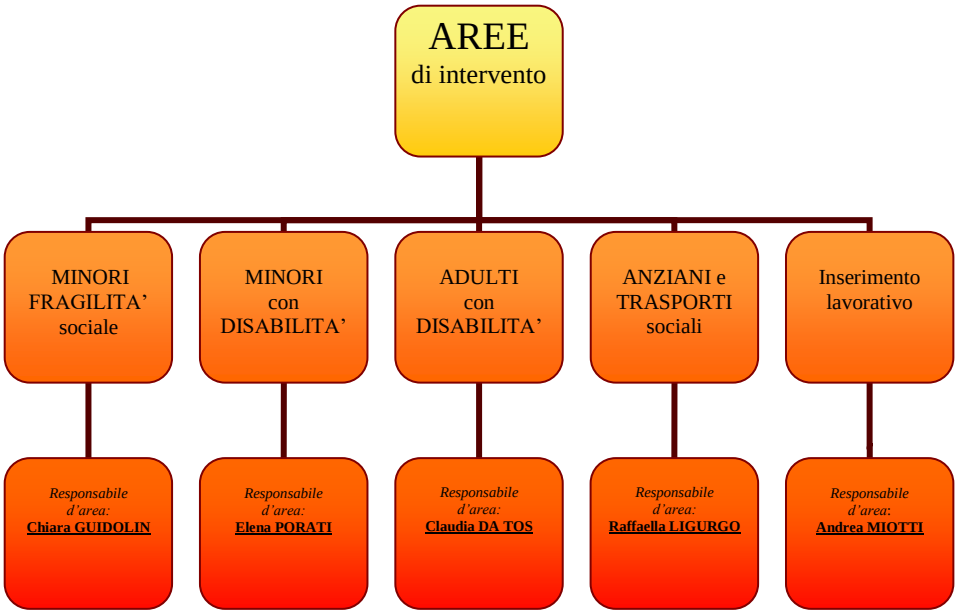


L e **Equipe d'Area** sono composte dal coordinatore dell'area e dai coordinatori di progetto di ciascuna area, si riuniscono in media 2 volte al mese per condividere, programmare, progettare e monitorare i servizi afferenti a ciascuna area.

Le **Equipe degli Operatori** si riferiscono al singolo servizio, si riuniscono settimanalmente e alternano incontri di tipo organizzativo, con altri di progettazione educativa, con altri ancora di supervisione psicologica (dell'équipe stessa e/o dell'utenza).

La struttura operativa, in seguito all'ampliamento significativo dell'area minori, già da alcuni anni è stata suddivisa in due diverse aree, acquisendo gradualmente sempre maggiore specificità.

Il piano organizzativo attuale vede, perciò, impegnate le seguenti figure:



Per quanto riguarda la gestione delle risorse, distinguiamo la gestione delle risorse umane da quelle economiche e da quelle strutturali e amministrative.
Tutti gli ambiti sono chiaramente coinvolti nell'accogliere i volontari del SC, anche se ci piace sottolineare l'aspetto di gestione dei **giovani**, prima di tutto come "**persone**", quindi come "**risorsa**" per il territorio, da gestire, come già detto, con spirito di apertura e accoglienza, grande umanità, rispetto e valorizzazione.
E' per tale motivo che L'Impronta impegna, intorno ai giovani, diversi gruppi di persone che, oltre alle figure previste dalla struttura generale di SC, affiancheranno e sosterranno i volontari di SC durante l'attività, interagendo prima di tutto tra di loro per garantire un'azione sinergica e utile ai destinatari e beneficiari del progetto e ai giovani stessi.

STRUTTURA GESTIONALE

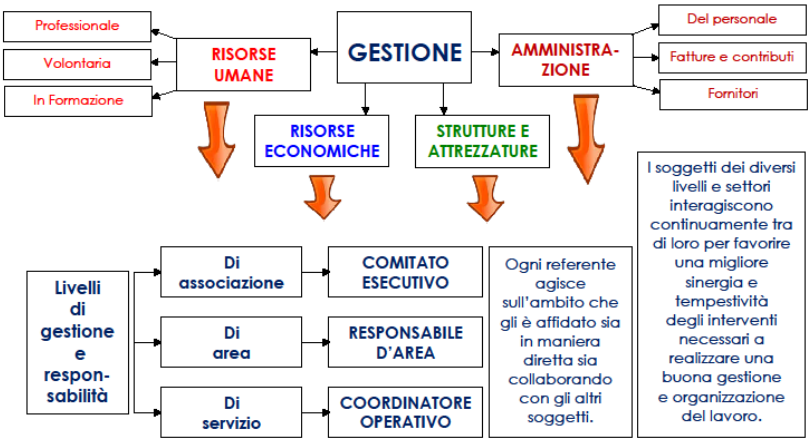


Figure professionali e non presenti a L'Impronta nella seconda parte dell'anno di attività 2014-2015 (dove l'anno di attività va generalmente da settembre ad agosto di ogni anno).

L'associazione si avvale di *120* figure professionali retribuite suddivise come segue:

Rapporto di lavoro	Tot	Categorie
Personale dipendente	**108**	- 3 amministrativi - 6 responsabili (presidente, responsabili d'area, responsabile risorse umane, responsabile logistica), di cui 1 anche supervisore psicoterapeuta - 15 figure con ruolo operativo e di coordinamento, di cui 1 anche supervisore psicoterapeuta e operativa e 1 amministrativa - 68 educatori, di cui 1 anche supervisore e 2 anche conduttore attività specialistica - 10 ausiliari socio-assistenziali e operatori socio-sanitari, - 3 figure socio – assistenziali ed educative - 1 addetto alle pulizie - 1 fundraiser - 1 assistente alla comunicazione (oltre agli educatori che svolgono anche tale mansione)
Collaboratori occasionali	**9**	- 2 specialisti di attività (esperto teatrale e danza), - 1 consulente tecnico informatico, - 4 educatore, - 1 trasportista - 1 addetto per le pulizie
Liberi professionisti	**3**	- 1 psicoterapeuta - 2 educatori
TOTALE	**120**	

In alcune fasi dell'anno, per alcuni interventi non continuativi e comunque di supporto, L'Impronta, ha beneficiato anche della collaborazione di altre figure, in special modo per l'**animazione** in feste dell'associazione o di quartiere, in occasione di eventi o spettacoli legati a un progetto di coesione sociale, come anche di **consulenti e formatori** impiegati nello sviluppo delle conoscenze e delle competenze professionali del personale.

NOTA: *Nell'ultimo anno l'associazione ha assunto diverse figure ormai entrate far parte regolarmente dei gruppi di lavoro, stabilizzando così, in parallelo alle strutture per realizzare i servizi, anche e prima di tutto il personale che in esso opera.*

"Volontari" e "volenterosi"

L'Impronta, fin dall'inizio, accoglie numerosi soggetti che prestano la loro attività in diversi ambiti e con una diversificazione di orari, compiti e sedi di riferimento.
La risorsa umana del volontariato sempre più si caratterizza per la brevità di tempo che, soprattutto i giovani, riescono a dedicarvi. Pertanto il loro numero varia tra i 30 – 50 volontari a seconda dei periodi, per esempio molti studenti si inseriscono nei servizi de L'Impronta maggiormente durante il periodo scolastico e in gruppo.
Ai volontari intesi in senso tradizionale, si aggiungono i soci dell'associazione (alcuni dei quali sono attivi come volontari o come lavoratori), e altri soggetti con spirito volontaristico, che intervengono in maniera non continuativa, quindi in occasione di alcune iniziative o eventi, ad esempio per cucinare in occasione di feste, e altre persone impegnate in un percorso formativo di tirocinio o che stanno effettuando un percorso di utilità sociale o di messa alla prova (di cui alcuni minorenni).
L'associazione, inoltre, promuove esperienze di vicinato solidale e collabora con un gruppo di famiglie del territorio che offre attività di sostegno ai minori e agli adulti accolti nelle comunità residenziali e diurne che gestisce. Con progetto di promozione sociale e sensibilizzazione della comunità, si sta inoltre tentando di rendere sempre più partecipi e attivi i cittadini del territorio.

Per quanto riguarda i **volontari**, nel senso più tradizionale del termine, si tratta di persone che:

- partecipano ai laboratori con minori o con adulti disabili affiancando il personale;
- apportano un loro contributo tecnico specialistico per es. nella conduzione di laboratori;
- accompagnano gli utenti con mezzi propri, dell'associazione o con mezzi pubblici per consentir loro di poter partecipare ad iniziative di vario genere;
- partecipano a iniziative di tempo libero, feste, uscite, gite, vacanze con gli utenti e/o con le loro famiglie;
- aiutano durante le attività di centro diurno oppure a "fare i compiti";
- condividono alcuni momenti di vita in comunità residenziali con minori o adulti;
- svolgono mansioni di disbrigo pratiche, acquisti, ritiro di materiali;
- realizzano lavori di manutenzione;
- supportano e supervisionano il comparto amministrativo e gestionale;
- facilitano il lavoro di promozione e grafica;
- orientano la gestione della logistica e di forniture;
- collaborano con il gruppo progettazione, anche per lo studio e analisi delle idee;
- sostengono i progetti in vario modo;
- sostengono alcuni destinatati di interventi dell'associazione in percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro o di percorsi di esperienza all'interno di contesti lavorativi.

Premesso che il volontariato in questi ultimi anni sta molto cambiando nei modi e nei tempi di realizzazione, i **requisiti** che generalmente richiediamo ai volontari consistono nelle caratteristiche che seguono, in base alle quali si fa un piano di inserimento delle persone interessate:

- motivazione all'impegno sociale,
- disponibilità di tempo: anche poche ore (per i laboratori bastano 2 ore a settimana),
- un minimo di costanza, continuità, affidabilità,
- buona predisposizione ai rapporti interpersonali (apertura, ascolto, accoglienza, attenzione alle singolarità delle persone) o alla prestazione gratuita di alcuni servizi a carattere pratico (es. manutenzioni...) o di tipo organizzativo (es. gestione forniture...),
- disponibilità ad operare in team, e a confrontarsi con i referenti dell'ente/servizi,
- voglia di mettersi in gioco, di entrare in relazione, di avere uno scambio e crescere
- passione per la "diversità" (= ricchezza) e voglia di promuoverla in tutte le sue forme.

Chi opera all'interno de L'Impronta, riconosce che il volontariato arricchisce chi lo riceve, ma anche chi lo dona. Per questo lo propone sia ai cittadini, completamente liberi o anche se lavoratori, che al proprio personale (in questo caso in alcune piccole situazioni compatibili con la propria attività lavorativa, es in feste, eventi, gite…) come opportunità di crescita e sviluppo umano, sia a livello individuale che "per" e "con" gli altri. Il principale ambito in cui il volontariato è promosso è quello in cui la persona e i gruppi possono valorizzare e accrescere le **competenze assistenziali - educative e comunicative - relazionali** in attività sia strutturate che non, per esempio in occasioni di gruppo come le uscite serali e le altre attività.

L'Impronta favorisce il percorso di inserimento dei volontari e delle categorie sopra citate, attraverso diversificate iniziative di: sensibilizzazione, promozione, orientamento, avvicinamento al volontariato, formazione base, incontri di discussione e di approfondimento, visite dirette, accompagnate da colloqui conoscitivi, di approfondimento e di monitoraggio.

Collaborazione con altri enti e servizi

L'associazione opera in collaborazione con:

- Comune di Milano e Nuclei Distrettuali per Disabili;
- Servizi Sociali della Famiglia del Comune di Milano e Provincia;
- Consigli circoscrizionali del Comune di Milano;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano e Centri per L'Impiego;

- Agenzie accreditate per il lavoro e per la formazione professionale;
- Istitzioni sanitarie di Milano;
- UOMPIA;
- Comuni di Rozzano, Lacchiarella, Opera, Basiglio, Pieve Emanuele, Lacchiarella e altri:
- Centri di riabilitazione;
- Centri e organizzazioni di servizi per il Volontariato;
- Enti e servizi che si occupano di minori e famiglie, servizi che si occupano di persone disabili;
- Direzioni Didattiche, Istituti Comprensivi e università;
- Fondazioni;
- Associazioni e Cooperative del territorio e non solo;
- Parrocchie;
- Centri di Formazione Permanente ed altri Istituti di formazione;
- Caritas Ambrosiana;
- Enti profit.

Iscrizioni a registri

L'associazione L'Impronta è iscritta ai seguenti registri e albi:

- Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private (ai sensi del Regolamento Regionale n° 2/2001) – iscrizione n° 2221 presso il REA della Camera di Commercio cui si è provveduto con DPGR n° 702 del 31.01.2007;
- Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare (ai sensi l'art.5 della L. 23/99);
- Registro anagrafico delle associazioni (foglio n.26, progressivo n.181, settori di intervento: socio-assistenziale, sport e tempo libero);
- Albo zona delle associazioni (zona 5);
- Albo Regionale Lombardia degli enti di servizio civile (ai sensi Circolare 53529/I.1 del 10 novembre 2003).

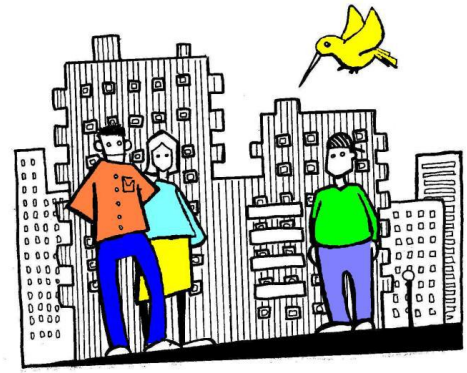
Inoltre, diversi servizi de L'Impronta sono accreditati e alcuni anche convenzionati col pubblico.

3. *Destinatari diretti e beneficiari indiretti del progetto*

Quale impatto intende offrire il progetto

I benefici che offre il progetto sono di seguito riportati a partire dalle sedi di riferimento, ponendo l'accento sull'incidenza numerica e qualitativa, mettendo in evidenza la ricaduta sui **destinatari diretti** (D) e sui beneficiari indiretti (B) di "**Il salto**".

Area / Sede	Minori	Adulti disabili
Via Agostino De Pretis 13	Impatto quantitativo + 5 nuovi minori con disagio inseriti nelle diverse giornate (D) + 5 nuovi minori delle medie che possono essere aiutati nello svolgimento dei compiti + 5 nuovi minori con disabilità inseriti nelle diverse giornate (D) + 3 nuovi minori che possono partecipare ad iniziative di uscite, di vacanze e centri estivi e/o aperture invernali (D) + 5 minori con disagio e 5 con disabilità che possono essere accompagnati in tragitti di A/R tra scuola-centri-casa e viceversa (D) Impatto qualitativo + opportunità di ascolto individuale (D) + occasioni di confronto per i minori con figure adulte di riferimento (D+30 B)	

	+ occasioni di confronto per i familiari con nuove figure di riferimento (10 B) + occasioni di riservarsi del tempo libero e di qualità per sé, per la relazione coi familiari, per il lavoro, per la pulizia della casa… grazie all'accoglienza dei figli nei centri ma anche al supporto nei loro accompagnamenti (10 B) + facilitazione nell'instaurare con i vicini di casa opportunità di scambio reciproco per esempio in termini di accudimento dei figli + occasioni per i minori e le famiglie di essere informati su iniziative, eventi, opportunità di ordine educativo, ludico, culturale, socializzante	
Via Guido De Ruggiero 91		<u>Impatto quantitativo e qualitativo</u> + opportunità per 2 utenti di partecipare a percorsi mirati per l'autonomia + opportunità per 1 utente di sperimentazione in ambiti o laboratori di tipo formativo-lavorativo grazie alla mediazione, accompagnamento o affiancamento del volontario del servizio civile (D) + opportunità per 1 utente di beneficiare di spazi di rapporto individualizzato (D) + occasione per 5 ospiti di poter partecipare a turno ad iniziative ricreative diurne e serali e ad iniziative, feste, eventi promosso a diverso livello (D) + possibilità per 5 ospiti di beneficiare di un supporto aggiuntivo in occasioni di feste, gite e vacanze (D+B) + occasione per 5 ospiti di poter beneficiare a turno di accompagnamento a momenti di incontro con amici o di integrazione sul territorio (D+B) + promozione reti di solidarietà formali e informali (es. buon vicinato e volontariato diretto) (D+B) + facilitazione per i 5 ospiti di essere seguiti/affiancati in occasioni di visite mediche e simili
Via Fratelli Fraschini 10	<u>Impatto quantitativo</u> + 2 nuovi minori con disagio inseriti nel nido (D) + 2 ore al giorno di ampliamento orario di apertura (D) <u>Impatto qualitativo</u> + opportunità di integrazione sul territorio (D+B) + facilitazione nei passaggi ad altri servizi (D+B) + attivazione di percorsi di accompagnamento delle famiglie fragili con minori verso servizi di supporto interni ed esterni all'associazione anche al fine di consentire la partecipazione dei minori e/o dei genitori ad iniziative sul territorio (es. gruppi di confronto) (D+B) + opportunità per 10 famiglie di reperire gratuitamente o a costo simbolico beni utili legati a necessità primarie (se serve), per es. alimentari o di abbigliamento sia per la prima infanzia (D) che per gli altri membri della famiglia (B) + attenzione al tema dell'alimentazione e della nutrizione a favore di 10 bambini e relative famiglie, grazie ad un particolare contributo di conoscenze, informazioni ed eventuali proposte introdotte a cura del volontario del servizio civile	

Via Pietro Boifava 29/C	 	<u>Impatto quantitativo e qualitativo</u> + 2 utenti inseriti nelle attività del mattino, pranzo e relax, + opportunità per 2 destinatari di potersi sperimentare in ambiti o laboratori di tipo lavorativo-occupazionale grazie alla mediazione, accompagnamento o affiancamento del volontario di servizio civile (D) + 5 utenti inseriti in laboratori pomeridiani e iniziative di tempo libero organizzato con opportunità di partecipare anche ad iniziative, feste, eventi promossi da altre realtà (D+B) + 3 utenti coinvolti in iniziative di vacanza fuori porta (D) + 3 famiglie coinvolte nelle feste periodiche per disabili e nuclei di appartenenza (D+B) + occasione di confronto per 50 utenti con altro adulto di riferimento (D+B) + opportunità di beneficiare di accompagnamenti nei tragitti A/R (se serve) tra casa-centri-servizi di formazione (D+B)
Via Del Mare 80	<u>Impatto quantitativo</u> + 3 utenti accolti in residenzialità leggera (D) + opportunità per 3 utenti di fare visita ai propri coetanei o alle 12 famiglie d'appoggio (D+B) solidali + 3 utenti coinvolti in iniziative esterne di gite e vacanze (D+B) + 3 minori con disabilità che possono beneficiare di accompagnamenti di A/R nei tragitti casa-comunità e viceversa <u>Impatto qualitativo</u> + occasioni di confronto per i familiari con una nuova figura di riferimento (3 B potenziali) + occasioni di beneficiare di affiancamento per partecipare ad uscite e altre iniziative per integrarsi sul territorio (es. favorendo la partecipazione ad attività di gruppo presso centri di socializzazione diurni per minori) (D+15 B) + occasioni di beneficiare di accompagnamenti da e verso servizi esterni (scuole e altro) (D) + supporto e facilitazione per consentire la partecipazione dei minori a gite e vacanze anche organizzate da famiglie solidali a supporto del servizio (D+B) + facilitazione per 3 ospiti di essere seguiti/ affiancati in occasioni di visite mediche e simili + opportunità per le famiglie di ricevere (se necessario) beni materiali (soprattutto alimentari e di abbigliamento) ricavandone beneficio economico e recupero di tempo e serenità da poter dedicare a sé, ai familiari, alla casa… + opportunità per 2 utenti di poter partecipare anche a laboratori, iniziative, feste, eventi promosso a livello territoriale	

Come si intuisce dallo schema che precede, i **<u>beneficiari indiretti</u>** (B) del progetto saranno:

- minori con disagio e/o disabili o adulti disabili con cui il volontario di servizio civile si relazionerà per attuare i propri interventi,
- genitori/familiari dei destinatari diretti nei confronti dei quali gli interventi avranno una ricaduta in termini di riduzione di spesa e di tempo dedicato solitamente alla cura e all'assistenza del figlio minore e/o con disabilità
- figure adulte del territorio con i quali ci si relazionerà per facilitare l'integrazione alle reti informali o a quelli formali,

- persone del territorio (minori, adulti disabili, loro famiglie), figure appartenenti ad altri gruppi (es. famiglie solidali), organizzazioni del territorio (es. Handicap su la Testa o Luna Marina) o istituzionali (es. appartenenti ad istituzioni scolastiche, centri di riabilitazione o servizi comunali).

Il progetto "Il salto":

In continuità con i progetti di servizio civile precedenti,

- vuole innanzitutto portare benessere alle famiglie più in difficoltà per la presenza al loro di interno di minori e/o di persone con disabilità, favorendo un certo equilibrio tra serenità familiare e bisogni/condizioni lavorative-occupazionali, grazie al coinvolgimento di giovani appassionati al bene comune;
- dare supporto alle famiglie grazie all'accoglienza e assistenza di loro figli tramite diverse proposte di intervento;
- è pensato in funzione dell'età dei giovani coinvolgibili in progetti di servizio civile, caratterizzata da entusiasmo, curiosità e flessibilità, ma anche di voglia di donarsi e di fare esperienze significative di servizio, giovani desiderosi di contribuire fattivamente allo sviluppo e alla crescita delle persone e della società, ma a volte anche un po' confusi in tema di progettualità future e quindi loro stessi soggetti in crescita;
- nasce dalla considerazione che molti giovani, nel proprio percorso di crescita, sentono il desiderio di impegnarsi socialmente in prima persona, ma che spesso hanno anche bisogno di cominciare con la guida e il supporto di un gruppo di lavoro già attivo che possa fungere da modello e maestro da cui apprendere e con cui confrontarsi, nella certezza di poterlo fare "senza giudizio";
- si sviluppa a partire dalla condivisione di un impegno civile da parte degli operatori de L'Impronta e di una testimonianza capace di coinvolgere attivamente i giovani, sia nella formazione "teorica-civica" che in quella più "pratica-professionale";
- è il frutto della fiducia che L'Impronta ripone nei giovani d'oggi, magari a volte giudicati negativamente, ma in realtà altrettanto motivati e in cerca di testimoni autentici;
- intende promuovere uno stile di vita sano, vitale, rispettoso, quanto più civile e giusto, fondato anche sulla promozione di una solidarietà civile e di un vicinato attivo, in contrapposizione alle forme di indifferenza e di violenza emergenti, o anche di spreco e inappropriata destinazione e utilizzo delle risorse, a tutti i livelli: educare è anche insegnare il vero significato e il valore di sé stessi, degli altri, del mondo che abitiamo;
- è un'opportunità per i giovani di sperimentare la cultura della buona cittadinanza e praticarla in un contesto educativo attento e genuino, esente da azioni violente;
- è un impegno concreto per contrastare le condizioni di difficoltà cui sono esposte molte famiglie, magari colpite dalle recenti situazioni di crisi, per introdurre nuove proposte di sostegno;
- è un'opportunità per le famiglie in difficoltà economica di ricevere supporti validi "gratuitamente";
- è un invito ad essere o diventare un esempio di ADULTO COERENTE da imitare;

- **è un mix di occasioni che i giovani volontari coglieranno come opportunità per far maturare gli altri e porre la propria "*impronta*" indelebile nella società, ma anche per accrescere le relazioni e competenze proprie.**
  Una vera e propria occasione da non perdere.

- **Pertanto…**

7) *Obiettivi del progetto*:

Per realizzare l'obiettivo generale del progetto consistente nell'accoglienza, supporto e integrazione di persone in situazione di fragilità (minori, disabili e anziani), sono stati individuati una serie di obiettivi specifici:

Sede	Obiettivi	Indicatori
Via Agostino De Pretis	- accogliere 5 nuovi minori con disagio inseriti nelle diverse giornate - accogliere 5 nuovi minori con disabilità inseriti nelle diverse giornate - aiutare 5 minori a "fare i compiti" - permettere a 3 nuovi minori di partecipare ad iniziative di uscite, di vacanze, di campus estivi e/o invernali - fornire opportunità di accompagnamento nei tragitti A/R dal centro, a 5 minori con disagio e a 5 minori diversamente abili - offrire maggiore opportunità di ascolto individuale a favore dei minori - offrire maggiori occasioni di confronto per i minori con figure adulte di riferimento - offrire occasioni di confronto per i familiari con nuove figure di riferimento	- numero di minori accolti prima e dopo l'inserimento dei volontari di SC, sia con disagio che con disabilità - numero minori inseriti x aiuto allo studio - numero di minori che hanno partecipato a uscite e vacanze prima del progetto e con il progetto - numero minori che hanno beneficiato del servizio di accoglienza nel centro diurno e del servizio di accompagnamento e trasporto - analisi del tempo medio dedicato a ogni singolo minore e gradimento dell'iniziativa - proporzione tra numero dei minori e adulti di riferimento e utilizzo della risorsa

	- offrire occasioni per riservarsi del tempo per sé ai familiari grazie all'opportunità di accoglienza e accompagnamento dei figli - sensibilizzare i vicini di alcuni minori a sviluppare alcune iniziative di vicinato solidale - offrire ai minori e alle famiglie informazioni su iniziative, eventi, opportunità dal contenuto educativo, culturale, relazionale	- proporzione tra numero delle famiglie coinvolte e adulti di riferimento e valorizzazione della nuova risorsa - tempo recuperato per la famiglia grazie ai servizi di accoglienza e accompagnamento - numero vicini raggiunti e coinvolti in azioni di reciprocità con le famiglie fragili - opportunità "utilizzate" dagli utenti e famiglie (di cui si può venire a conoscenza)
Via Guido De Ruggiero	- offrire la possibilità a 2 utenti di partecipare a percorsi mirati per l'autonomia - offrire opportunità per 1 utente di sperimentarsi in ambiti o laboratori di tipo lavorativo - offrire a 1 utente spazi di rapporto individualizzato - offrire ai 5 ospiti a turno la possibilità di partecipare ad iniziative ricreative serali anche dal contenuto educativo, culturale, relazionale - offrire ai 5 ospiti la possibilità di beneficiare di un supporto aggiuntivo in occasioni di feste, gite e vacanze - offrire ai 5 ospiti la possibilità di poter beneficiare a turno di accompagnamento a momenti di incontro con amici o di integrazione sul territorio - contribuire alla promozione delle reti di solidarietà formali e informali (es. buon vicinato e volontariato diretto) a favore degli ospiti della comunità - facilitare 5 ospiti, tramite supporto e affiancamento, nella realizzazione di visite mediche e simili *1 dei soggetti accolti è anche anziano*	- numero utenti che partecipano a percorsi d'autonomia prima e dopo il progetto - numero esperienze di partecipazione a laboratori o attività di inserimento in contesto lavorativo-occupazionale-tirocini - numero di persone e tempo dedicato a rapporto individualizzato - numero di iniziative serali o altre opportunità" utilizzate", persone coinvolte e media prima e dopo il progetto - numero di feste e vacanze realizzate, persone coinvolte e media numerica prima e dopo il progetto e livello di gradimento - numero di incontri con amici e uscite sul territorio realizzate grazie alla presenza del volontario di SC e livello di gradimento dell'iniziativa - numero e tipologia di azioni di promozione realizzate grazie all'azione del volontario di SC e livello di convolgimento - numero di occasioni rese possibili grazie alla presenza del volontario di servizio civile - analisi delle azioni in cui è stato coinvolto l'ospite anziano
Via Fratelli Fraschini	- accogliere 2 nuovi minori con disagio nel micronido - ampliare di 2 ore al giorno l'orario di apertura - offrire ai minori accolti delle opportunità di integrazione sul territorio - intervenire per facilitare il passaggio degli utenti ad altri servizi - attivare percorsi di accompagnamento delle famiglie fragili con minori verso servizi di supporto interni ed esterni all'associazione anche al fine di consentire la partecipazione dei minori e/o dei genitori ad iniziative sul territorio (es. gruppi di confronto) - offrire a 10 famiglie la possibilità di beneficiare di beni materiali necessari per l'infante, reperiti grazie al lavoro del giovane di servizio civile - sensibilizzare alcune famiglie dei genitori rispetto alla possibilità di aiutarsi reciprocamente nell'accudimento dei bambini e nei loro accompagnamenti – ritiro dal micro-nido, laddove si tratta di vicini di casa - sensibilizzare bambini e famiglie al tema dell'alimentazione e della nutrizione	- numero di minori accolti prima e dopo il progetto - numero ore di apertura in più col progetto - numero iniziative sul territorio realizzate grazie alla presenza del volontario di SC - numero e tipologia interventi di mediazione, passaggio e percorsi di accompagnamento realizzati grazie all'azione diretta del volontario di SC - numero e tipologia di iniziative realizzate dal volontario per consentire la partecipazione dei genitori a iniziative sul territorio e gradimento delle stesse - quantità e tipologia di beni reperiti e distribuiti con ricaduta in termini di tempo e denaro recuperato per le famiglie - numero famiglie coinvolte in azioni di reciprocità e supporto nell'accudimento dei rispettivi figli - eventuali domande, interessi, richieste di approfondimento rilevabili dal personale del micro-nido
Via Pietro Boifava	- accogliere 2 nuovi utenti nelle attività del mattino, pranzo e relax - offrire a 2 utenti, opportunità di sperimentarsi in ambiti o laboratori di tipo lavorativo (D) - offrire opportunità di partecipazione ad eventi promossi di tipo educativo, culturale, sociale	- numero utenti accolti prima e dopo il progetto al mattino, pranzo e spazio relax - numero di esperienze in ambiti lavorativo-occupazionale o di tirocinio - numero iniziative ed eventi educativi, culturali, socializzanti

	- accogliere 5 utenti in laboratori pomeridiani e iniziative di tempo libero organizzato - coinvolgere 3 utenti in occasione di vacanze fuori porta - coinvolgere 3 nuove famiglie nelle feste periodiche per disabili e nuclei di appartenenza - offrire occasioni di confronto con altro adulto ulteriore soggetto di riferimento ai 50 utenti che frequentano la sede di servizio - offrire occasioni di alleggerimento del carico di cura delle famiglie tramite opportunità di accompagnamento nei tragitti A/R dal centro e in occasione delle iniziative collaterali (uscite, gite, feste…)	- numero utenti accolti in laboratori pomeridiani e iniziative di tempo libero - numero utenti coinvolti in iniziative di vacanze fuori città - numero famiglie coinvolte in momenti di festa prima e dopo il progetto - tempo medio dedicato agli utenti dalle figure di riferimento prima e dopo il progetto - tempo di coinvolgimento degli utenti diretti e tempo e fatica liberati ai familiari sgravati dal carico di assistenza e accompagnamento
Via Del Mare	- accogliere 3 nuovo utente in residenzialità leggera - offrire l'opportunità per 3 utenti di fare visita ai propri coetanei e alle 12 famiglie d'appoggio solidali - coinvolgere i 3 nuovi utenti in iniziative esterne di gite e vacanze - offrire a 3 utenti disabili l'opportunità di accompagnamenti nei tragitti casa-comunità e viceversa - far partecipare i destinatari del sevizio ad uscite e altre iniziative per integrarsi sul territorio (es. favorendo la partecipazione ad attività di gruppo presso centri diurni per minori) - accompagnare gli utenti da e verso servizi esterni (scuole e altro) - supportare e facilitare la partecipazione dei minori a gite e vacanze anche organizzate da un gruppo di famiglie solidali - facilitare 3 ospiti, nella realizzazione di visite mediche e simili - offrire beni materiali (se serve) alle famiglie che hanno inserito i figli nella comunità leggera - offrire opportunità per 2 utenti di poter partecipare ad iniziative di vario genere	- numero utenti inseriti in residenzialità completa prima e dopo il progetto - numero utenti inseriti in residenzialità leggera prima e dopo il progetto - numero e tipologia di iniziative di visite a coetanei e famiglie solidali - numero soggetti coinvolti e livello di gradimento mostrato - numero utenti accompagnati nei tragitti casa-comunità e viceversa e loro livello di soddisfazione rispetto al servizio offerto - numero utenti coinvolti in iniziative di gita e vacanza e gradimento delle stesse - livello di partecipazione degli utenti del servizio ad iniziative di integrazione e grado di soddisfazione manifestata - benefici offerti dall'affiancamento e accompagnamento verso servizi esterni - numero giornate in gite e vacanze da parte del volontario di SC in affiancamento agli utenti e livello di partecipazione e gradimento per la presenza del giovane di SC mostrati dalle famiglie d'appoggio - numero occasioni rese possibili grazie alla presenza del volontario di servizio civile - quantità e tipologia di beni reperiti e distribuiti - tempo liberato per i familiari grazie alla distribuzione dei beni e soprattutto al servizio di accoglienza e trasporto offerto - occasioni offerte a livello territoriale utilizzate a favore degli ospiti della comunità

In sintesi, il progetto **"Il salto"** punta a dare risposta ai bisogni dei minori, giovani e adulti con fragilità e/o con disabilità e alle loro famiglia con la consapevolezza che, come recita rilevato ***Antoine de Saint-Exupery*** ne Il **Piccolo Principe**, chi vive una situazioni bisogno, in modo spesso latente, chiede << ***Non miracoli o visioni, ma la forza di affrontare il quotidiano.*** >> avanzando un anelito profondo:
Non darmi ciò che desidero, ma ciò di cui ho bisogno. Insegnami l'arte dei piccoli passi.
Si sposa bene con tale affermazione il **salto vero e proprio che si vuole compiere** con il significativo progetto "**RI.ABI.LA**" che L'Impronta si appresta a realizzare ampliando la gamma dei servizi laddove potrà "sfruttare" al meglio la risorsa di spazi acquisiti nella zona 5 e afferenti all'ex centro parrocchiale di via Feraboli, spazi che offriranno l'ulteriore opportunità di realizzare servizi per l'infanzia, comunità per minori "fragili" dal punto di vista socio-familiare, centri diurni per persone con disabilità, , servizi per la **RI**abilitazione potenziamento di risposta **ABI**tative e di vicinato solidale, nonché, formazione e **LA**voro.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per la realizzazione del progetto "**Il salto**", si ripropone uno schema già adottato con il progetti realizzati negli ultimi anni, compreso quello concluso a settembre 2016 "ExportaNormalità" e quello in corso, avviato poco dopo, "EducataMente", schema sulla scansione temporale e il legame tra le varie fasi attuative e che si sta dimostrando idoneo per il conseguimento degli obiettivi e premesse del progetto di Servizio Civile.

Fasi del progetti

Mesi / Fasi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza												
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
Fase Attiva												
Monitoraggio												
Conclusione												

*Le **52 settimane** che compongono l'anno di progetto comprendono:*

- ***2 settimane iniziali** per l'accoglienza e l'avvio della formazione generale, lo svolgimento di buona parte di quella specifica e l'inizio della fase attiva*
- ***Dalla 3 settimana**, ormai superata la prima accoglienza, e riservata la maggior parte di tempo all'attività sul campo, si introduce la fase di monitoraggio (2 ore al mese) che si prolungherà per tutto il progetto costantemente*
- *Mentre la formazione specifica si svolgerà **entro nei primi 3 mesi** (entro il 90° giorno dall'avvio del progetto), la formazione generale sarà realizzata in 2 step: una prima parte completa ed esaustiva sarà effettuata **nei primi sei mesi** (entro il 180° giorno di attività); una seconda parte dedicata al " richiamo" e "rinforzo" sulla comprensione delle tematiche, alla verifica degli apprendimenti e al loro approfondimento in un dinamismo circolare tra teoria e pratica, sarà svolta nel **7° e 8°** (quindi tra il 210° e il 270° giorno come previsto dalle nuove linee guida della formazione e come meglio descritto nella sessione specifica)*
- ***2 possibili settimane** sono da pensare in generale in corrispondenza di turni di vacanza*
- ***4 settimane per permessi** (x 5 gg./sett = 20 gg.)*
- *Alla fine dei periodi di formazione generale e specifica e del progetto sono previste fasi più intense e mirate di monitoraggio*
- *Alla fine del progetto avrà luogo la fase conclusiva dello stesso*

(Allegato 1)

Dettaglio prima settimana

Fasi \ Giorni	1	2	3	4	5	Tot
Accoglienza	2 ore					2 ore
Formazione Generale	2+3 ore	4+3 ore				12 ore
Formazione Specifica			4+3 ore	4+3 ore	4+3 ore	21 ore
Fase Attiva						
Monitoraggio						
Conclusione						

Dettaglio seconda settimana

Fasi \ Giorni	1	2	3	4	5	Tot
Accoglienza						
Formazione Generale						11 ore
Formazione Specifica	4+3 ore	4+3 ore	4+3 ore	4+3 ore	4+3 ore	35 ore
Fase Attiva						
Monitoraggio						
Conclusione						

Mese-tipo dalla 3° alla 13° settimana

Fasi \ Settimane	1	2	3	4		Tot
Accoglienza						
Formazione Generale				2 ore		2 ore
Formazione Specifica	2 ore	2 ore	2 ore			6 ore
Fase Attiva						
Monitoraggio				2 ore		2 ore
Conclusione						

Mese-tipo dalla 14° alla 26° + dalla 31° alla 39° settimana

Settimane / Fasi	1	2	3	4		Tot
Accoglienza						
Formazione Generale				2 ore		2 ore
Formazione Specifica						
Fase Attiva						
Monitoraggio				2 ore		2 ore
Conclusione						

Mese-tipo dalla 27° + alla 30° settimana e dalla 40° alla penultima

Settimane / Fasi	1	2	3	4		Tot
Accoglienza						
Formazione Generale						
Formazione Specifica						
Fase Attiva						
Monitoraggio				2 ore		2 ore
Conclusione						

Ultimo mese con specificità della fase conclusiva

Settimane / Fasi	1	2	3	4		Tot
Accoglienza						
Formazione Generale						
Formazione Specifica						
Fase Attiva						
Monitoraggio				2 ore		2 ore
Conclusione				2 ore		2 ore

Nota descrittiva.
Gli schemi ora presentati sono una rappresentazione ideale che, nella realizzazione, potrebbero subire qualche variazione. Tengono conto dei periodi massimi entro cui è previsto lo svolgimento della formazione generale e specifica quale orientamento e vincolo offerto dalle linee guida, ma

anche come migliore modalità per far acquisire l'habitus del buon volontario di servizio civile. Ciò vale anche per la concentrazione di ore nelle prime due settimane, che qui sono offerte come l'ipotesi più auspicata nella presente fase di stesura progettuale.

Accoglienza

Come in altri progetti simili, la fase di accoglienza sarà utilizzata per:

- "Introdurre" *fisicamente* i 6 volontari del Servizio Civile all'interno de L'Impronta, ma anche "accogliere" i giovani in quanto persone con il *loro vissuto* denso di entusiasmo e aspettative per il percorso che stanno intraprendendo,
- Rispondere a domande e sfatare eventuali dubbi inerenti la realizzazione del progetto,
- Favorire la conoscenza dei giovani tra di loro e con i responsabili dell'ente,
- Dare spazio alla presentazione tra i volontari e i formatori, OLP e personale di segreteria,
- Evadere le richieste d'ordine burocratico, quali: consegna documentazione per la comunicazione del domicilio fiscale, modulo di accesso al circuito postale/bancario, consegna e lettura (con eventuali chiarimenti) del documento relativo all'appalto della polizza assicurativa) e quant'altro sarà richiesto dall'UNSC e dall'Ente accreditato,

- Compilare il questionario d'entrata,
- Ricevere elenco delle sedi e indirizzi, recapiti telefonici e referenti,
- Acquisire informazioni sull'utilizzo di agevolazioni messe a disposizione da L'Impronta per esempio la "VolontarioCard" e quelle messe a disposizione da parte della Coop.va Via Libera riguardo alla consumazione dei pasti presso il ristorante "Gustop" e il panificio "Gustolab" e rispetto ad eventuali acquisti di prodotti del laboratorio di grafica e stampa "AltroStampo".

Il momento dell'accoglienza è un tempo di fondamentale importanza perché in esso si pongono le basi per intraprendere un positivo percorso formativo e una buona relazione collaborativa.
Per assicurare una buona accoglienza dei giovani, sarà informato e preparato anticipatamente il personale interno dell'associazione con incontri mirati da parte del personale addetto alla gestione delle risorse umane. A tale fase saranno dedicate le prime due ore di servizio, che immaginiamo avranno luogo dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e idealmente nella sede centrale dell'associazione.

In questi ultimi anni, a tale momento si sono spontaneamente aggiunti altri spazi di espressa accoglienza, meno formali ma non per questo meno significativi, come le opportunità offerte dal poter condividere l'area di consumazione del pranzo, condividere "pause caffè" o simili in cui è possibile anche presentare alcuni referenti e operatori (responsabili, coordinatori, educatori, amministrativi), in attesa dell'avvio della parte attiva e fare i primi passi in un clima più rilassato.

Formazione Generale

Come ormai assodato, la fase della formazione generale sarà destinata a:
- Realizzare il percorso di preparazione teorica previsto dalle Linee Guida,
- Fornire ai giovani gli strumenti base per approcciarsi con il giusto atteggiamento all'esperienza di servizio civile,
- Apprendere modalità comunicative e relazionali consone al contesto e alla tipologia d'utenza e destinatari degli interventi.

La partecipazione alla formazione generale per i giovani è obbligatoria. L'Impronta pertanto predispone un adeguato programma di incontri finalizzato all'acquisizione dei contenuti previsti dalla normativa vigente e a cui è indispensabile che il giovane sia presente.

A tale fase saranno dedicate 45 ore che si svilupperanno in 2 diverse fasi: una iniziale e completa entro i primi 180° giorni dall'avvio del progetto e una seconda fare di richiamo dei moduli di formazione generale nel periodo compreso tra i giorni 210° e 270° del progetto.

Per i contenuti, le modalità adottate, la suddivisione in moduli e la verifica di tale fase si rimanda alle apposite sezioni del presente progetto.

Qualora dovessero aver luogo subentri di volontari che si inseriranno successivamente all'erogazione della formazione generale agli altri giovani avviati al servizio, si provvederà a pianificare ad hoc un calendario di incontri o giornate formative mantenendo il numero complessivo di ore previste, le tematiche e modalità richieste, nonché la tempistica determinata, favorendo, in ogni caso, laddove possibile, la formazione di gruppo con gli altri volontari di servizio civile.

Formazione Specifica

Partendo dall'esperienza maturata, la fase di formazione specifica sarà dedicata a:

- Realizzare un percorso di formazione mirata inerente specifiche tematiche che faciliteranno il volontario nella comprensione e trattamento delle problematiche proprie dell'utenza, e in modo particolare ad entrare a pieno nel tema e soprattutto nello stile educativo e assistenziale come promosso da L'Impronta e che è premessa per la buona riuscita del progetto, così da farne propri i contenuti e aumentare la propria motivazione

- Contestualizzare l'ambito progettuale e prendere dimestichezza con il linguaggio e i comportamenti da adottare,
- Apprendere forme di comunicazione e relazione atte a sostenere il ruolo previsto nel progetto.

Tale fase si svilupperà in un numero di ore pari a 72, concentrate nei primi 90 giorni di attività, anche in alternanza a momenti di monitoraggio del progetto.
Si ritiene che il volontario di SC avrà modo di apprendere e rielaborare l'esperienza per tutto il percorso e avrà necessità di dedicare tempo agli approfondimenti degli argomenti man mano che ne viene sempre più coinvolto. Sono state pensate delle tematiche che riteniamo saranno utili ai singoli volontari durante la realizzazione della fase attiva.

La partecipazione alla formazione specifica per i giovani è obbligatoria.

Per i contenuti, le modalità adottate, la suddivisione in moduli, la verifica di tale fase si rimanda alle apposite sezioni del presente progetto.
Come previsto per la formazione generale, così anche per la formazione specifica, in occasione di eventuali subentri di volontari che si inseriranno successivamente, si provvederà a pianificare ad hoc un calendario di incontri o giornate formative, finalizzato all'erogazione di quei moduli già trattati con gli altri giovani avviati al servizio e mantenendo il numero complessivo di ore, le tematiche e le modalità di offerta previste.

Fase Attiva

A partire dalla terza settimana di servizio (tranne che si verifichino inversioni nelle ore/settimane di formazione con quelle di operatività) fino all'ultimo giorno, i 6 giovani coinvolti nel progetto "**Il salto**" si inseriranno nelle attività, ciascuno secondo la connessione con la propria sede di riferimento.

Tale fase costituisce la parte centrale e più consistente del progetto, quella in cui i giovani, supportati dagli OLP e dalle altre risorse dell'associazione, svolgeranno le attività previste dal progetto per realizzare gli obiettivi prefissati.
E' altresì la fase in cui i giovani si confronteranno con le altrui e con le proprie difficoltà per sperimentare la possibilità del cambiamento in sé come negli altri.
La Formazione sul Campo, propria della Fase Attiva, permetterà al giovane di affinare, oltre alle competenze tecnico-operative, anche le competenze trasversali, rappresentate dalle abilità relazionali che il soggetto possiede o che si reputa opportuno acquisisca.

L'affiancamento dell'OLP e di altri operatori e il confronto con diverse figure professionali che ricoprono diversi ruoli e responsabilità all'interno dell'ente, gli offriranno innumerevoli occasioni di osservazione, analisi, imitazione, sperimentazione, riflessione e verifica.

A tal fine segue la descrizione dei servizi che fanno capo a ciascuno sede di riferimento in cui i giovani si inseriranno.

SEDI ACCREDITATE E SERVIZI DI RIFERIMENTO

Si tratta di servizi consolidati con alcune progettualità a supporto.

Sede di Via Agostino De Pretis 13

In tale sede si sviluppano più servizi rientranti nella tipologia di centro diurno per minori che presentano situazioni di disagio socio-familiare e/o di disabilità. Il centro è nato da anni nella zona circoscrizionale 6, anche per sollecitazione del Comune di Milano. I servizi ivi sviluppati hanno luogo durante il periodo scolastico generalmente a partire dalla tarda mattinata se pensiamo ai minori con disagio, o fin dalla mattina se peniamo ad alcuni ragazzi disabili non inseriti a scuola (così da andare incontro ad esigenze particolari di raccordo a favore delle famiglie o delle scuole) o anche direttamente nelle ore pomeridiane, mentre durante le chiusure delle stesse (vacanze scolastiche infra l'anno o estive) l'orario di apertura può essere ampliato a tutta la giornata per centri estivi o campus, favorendo anche un "recupero" dei piani di studio.

Nella maggior parte dei casi, i minori vengono raggiunti davanti la scuola che frequentano o raggiunti presso le proprie abitazioni per recarsi insieme al centro diurno o essere accompagnati in attività più favorevoli a ciascuno realizzate anche presso altre strutture gestite da L'Impronta o da altre realtà del territorio, per esempio presso biblioteca, palestra, oratori o simili. Il servizio comprende la consumazione dei pasti, l'aiuto ai compiti, la partecipazione ad attività di laboratorio e il ri-accompagnamento presso il proprio domicilio.

Nel periodo di chiusura delle scuole, lo schema-tipo giornaliero viene rivisto per dare maggiore spazio alle attività ludiche, a iniziative di festa, coinvolgenti anche le famiglie, e per realizzare campus, uscite, gite e vacanze fuori porta o laboratori di attività aperti a minori del territorio "senza problemi". Il servizio si pone l'obiettivo di connettere l'aspetto educativo a quello ludico e socializzante, pertanto in diverse occasioni vengono favoriti spazi di interazione con comunità sia residenziali che diurne, che accolgono minori inseriti nei servizi che fanno capo a tale sede operativa e occasioni di incontro con minori e famiglie "senza problemi" del territorio. La sede viene aperta anche al fine di accogliere minori con disabilità usciti dal circuito scolastico e tuttavia non ancora raggiunta l'età per essere inseriti in centri socio-educativi. La stessa vuole anche sviluppare nuove opportunità per la inclusione sociale e per la promozione del vicinato solidale.

Il servizio rimane generalmente chiuso qualche settimana d'agosto parallelamente alla realizzazione di una vacanza estiva.
Al centro afferiscono anche minori seguiti da educatori in rapporto 1:1, con il comune obiettivo di favorire l'incontro tra persone in un contesto educativo-assistenziale e socializzante.

Alcune **caratteristiche di tali servizi** sono:
- L' accoglienza come valore assoluto e condiviso
- La progettazione condivisa di percorsi educativi specifici per ciascun bambino/ragazzo
- La promozione del benessere psico-fisico attraverso lo sviluppo dell'autonomia personale
- L'accompagnamento del minore nella delicata fase adolescenziale
- L'accrescimento delle conoscenze culturali ed il mantenimento delle conoscenze scolastiche
- Il favorire l' integrazione e la socializzazione dei ragazzi accolti
- Il coinvolgimento della famiglia come parte attiva e positiva
- L'attenzione alle dinamiche di gruppo sia dei ragazzi accolti sia nell'équipe degli educatori
- Il lavoro di rete con organizzazioni del pubblico e del privato
- Il sostegno alle famiglie nell'accompagnamento del proprio figlio durante la delicata fase evolutiva.

La struttura si trova a pian terreno, attorniata da un giardinetto e raccordata da un portico anteriore, dal quale è possibile accedere ai locali; si sviluppa su un unico piano all'interno di un'isola pedonale, delimitata da palazzine di edilizia popolare. Il locale comprende diversi spazi: ingresso principale, sale per le attività, disimpegno, servizi igienici, ufficio... Tutti i locali sono arredati. Tutti gli elementi costruttivi, gli arredi e le attrezzature presenti all'interno delle strutture hanno caratteristiche antinfortunistiche, con idonei accorgimenti atti ad evitare situazioni di pericolo.
I locali vengono quotidianamente puliti da personale specializzato.

Sede di Via Guido De Ruggiero

Spazio di riferimento per una comunità socio sanitaria che accoglie soggetti adulti disabili, gruppo inizialmente con ospiti sia di genere femminile che maschile, attualmente composto da sole donne giovani-adulte. Queste ultime abitano la comunità durante tutto l'anno, frequentando (in parte anche nel mese di agosto) strutture diurne, quali centri socio educativi o altri servizi de L'Impronta e/o del territorio al fine di realizzare un percorso di acquisizione/mantenimento di abilità, formazione all'autonomia e percorsi di tirocini-apprendimento, ma anche di socializzazione e per la tutela della salute fisica e psichica.
C'è anche chi svolge un'attività lavorativa e chi si sperimenta in diversi tipi di percorsi per acquisire nuove abilità. Per tale motivo, le stesse talvolta sono anche interessate da esperienze pratiche di crescita, ad esempio laboratori forma-educativi presso contesti di produzione reali, opportunità che si è resa possibile anche grazie alla condivisione -con la cooperativa Via Libera- di progettualità mirate per il sostegno, la formazione e l'avviamento di percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro a favore di giovani in difficoltà e persone svantaggiate e/o con disabilità, oltre che per giovani e adulti "senza problemi" verso i quali L'Impronta ha sempre mostrato apertura attraverso il coinvolgimento come volontari, studenti, apprendisti...
E' proprio a tal proposito che si ravvisa la necessità di un supporto, in quanto tutti i soggetti della comunità avrebbero bisogno o desiderio di frequentare un centro di aggregazione, iniziative di festa e uscite serali, oltre che partecipare a gite periodiche e vacanze, come anche di poter frequentare laboratori e partecipare ad esperienze in ambiti lavorativi. Ma a volte non è possibile accontentare tutti perché ciascuno ha tempi propri ed esprime desideri e necessità "personali".

L'attività ordinaria in comunità comprende aiuto nell'igiene, nel riordino, nelle faccende domestiche, nella cura di sé e del proprio vestiario, nella spesa, affiancamento per la preparazione dei pasti e gestione del tempo libero non strutturato, come anche in affiancamento ai membri, in modo individuali, per esigenze specifiche di supporto in alcune necessità, per esempio di riposo per motivi di saluti o di avanzamento dell'età.

La sede si trova a Milano, nella zona circoscrizionale n° 5. Nello specifico parliamo di un appartamento inserito in un contesto condominiale all'interno del "Quartiere Missaglia.
L'appartamento è sito al quinto piano ed è costituito dai seguenti spazi: ampio atrio d'ingresso, cucina abitabile con annesso balcone, sala da pranzo e comunicante salotto con zona studio e annesso balcone, servizi igienici, disimpegno/corridoio che separa la zona giorno con la zona notte suddivisa in tre camere, ripostiglio, cantina. All'appartamento si accede dall'ingresso principale del condominio che si affaccia su una strada privata in cui è vietato l'accesso di automezzi non autorizzati; è presente un secondo accesso dal piano dei box e delle cantine.

La comunità di accoglienza residenziale ivi realizzata è un servizio rivolto a persone disabili intellettive progettato e realizzato da L'Impronta – Associazione Onlus e caratterizzato da interventi educativi e sociali realizzati in forma continuativa. Al suo interno viene privilegiata l'accoglienza di persone disabili adulte ed in particolare di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con diverso grado di fragilità. Le principali aree di intervento educativo e sociale ed i rispettivi obiettivi generali riguardano perciò la cura del benessere generale della persona, della salute dell'individuo, dell'alimentazione, dell'igiene personale, di tipo riabilitativo, degli aspetti legati alla propria "formazione", dell'inserimento lavorativo e occupazionalità diurna, della socializzazione con i "conviventi", della socializzazione con i coetanei "esterni" al contesto della Comunità Residenziale, della cura ed organizzazione del proprio tempo, dell'autonomia domestica, dello sviluppo di un "progetto di vita", delle abitudini culturali e credo religioso.

Sede di Via Fratelli Fraschini 10

Tale sede ospita un servizio, attivo dal 2003, per infanti dai 12 ai 36 mesi, oggi micronido; inoltre funge da punto di riferimento per un servizio dedicato a un laboratorio di socializzazione pomeridiano per bambini le cui famiglie presentano situazioni di disagio, talvolta aggravate dalla presenza di disabilità.
L'attività principale presente in tale servizio è costituita dall'accudimento dei bambini accolti ai quali si integra la cura dell'alimentazione, igienica e del gioco finalizzato allo sviluppo globale del bambino. A tal fine vengono realizzati dei laboratori di attività mirati sia in base ai mesi di vita che alle sfere di apprendimento che si intende sviluppare.

E' molto presente qui il rapporto con le figure genitoriali, in genere rappresentate dalla madre, ma ultimamente anche più frequentato dai padri. Periodicamente vi si realizzano delle feste-merenda per bambini e famiglie, sovente aperte al territorio. Scopo del servizio è anche quello di attivare percorsi di accompagnamento dei minori e loro famiglie ai servizi che li accoglieranno dopo l'uscita dal nido o anche a servizi territoriali con offerte specifiche. Inoltre, esso si propone di andare incontro alle famiglie più disagiate, anche con la fornitura di beni di prima necessità (alimenti e abbigliamento), grazie ad un lavoro di rete formale e non con il territorio.

La possibilità di beneficiare di un orario di apertura più ampio permette ai genitori di potersi organizzare in maniera più funzionale rispetto agli impegni di lavoro e/o familiari, con la serenità di chi sa che il proprio bambino è in buone mani. Per ampliare tale opportunità sarà svolto anche un compito di mediazione per sensibilizzare le famiglie ad appoggiarsi le une alle altre laddove sono anche vicine di casa per agevolarsi reciprocamente nel compito di cura dei propri bambini grazie ad uno scambio di favori e aiuti tra le famiglie stesse. Di recente il servizio è diventato anche nido-aziendale, favorendo e agevolando in tal modo i lavoratori dell'ente che possono beneficiarne come "nido aziendale".

La struttura è situata a Milano, nella zona circoscrizionale n° 5. Nello specifico si tratta di uno spazio sito al piano terra, costituito dai seguenti spazi: locale di accoglienza dei bambini, locale scaldavivande, "open space" dedicato (attraverso la divisione, operata con elementi di arredo, in spazi separati) allo svolgimento delle attività educative e ricreative, al riposo e alla consumazione dei pasti, antibagno, bagno riservato ai bambini, bagno riservato al personale. Il territorio offre inoltre una serie di parchetti vicini alla struttura che permettono ai bimbi, accompagnati dalle figure educative, di poter fare delle passeggiate all'aria aperta e giocare sul prato.

Il servizio di micronido prevede l'accoglienza di bambine/i con finalità educative e sociali in forma continuativa attraverso personale qualificato e si pone l'obiettivo di collaborare attivamente con le famiglie dei bambini accolti per la crescita e la maturazione dei piccoli stessi, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa di ciascuno. Esso si propone altresì, all'interno di un contesto caratterizzato da "prevalente normalità", di favorire l'inserimento e l'integrazione degli infanti in situazione di fragilità socio-familiare e/o presentanti problemi di disabilità. Sviluppa le sue attività in un ambiente a dimensione familiare, con un limitato numero di bambini inseriti e con un'attenzione particolare delle figure educative ad ogni singolo bambino, con la propria identità e le proprie caratteristiche specifiche.
Il servizio si pone anche come riferimento per un confronto sulle tematiche di gestione del proprio bimbo/a e per ricevere suggerimenti, consigli, supporto di diverso genere con la potenzialità di collegarsi, se necessario, anche al servizio di supporto materiale, oltre che pedagogico.

Il micronido ha una capacità ricettiva pari a 10 bambini di età durante le fasce orarie centrali.
La giornata tipo del servizio prevede la seguente articolazione: prescuola, accoglienza, gioco & merenda, laboratori strutturati, pranzo, gioco & relax, momento del cambio, momento del riposo, merenda & saluti, doposcuola, ludoteca e laboratori, saluti di fine giornata. Il gioco e l'attività ludica sono lo strumento privilegiato per l'apprendimento e per lo sviluppo generale dei bambini.

La frequentazione del servizio da parte di bambini con genitori entrambi inseriti lavorativamente e la vicinanza dello stesso con diverse altre sedi operative dell'associazione in cui lavorano alcuni dei loro genitori, comporta l'impiego del personale del nido anche in alcune giornate di agosto.

Sede di Via Pietro Boifava 29/C

Questa sede accoglie servizi diurni per disabili adulti, con un diverso livello di gravità, al fine di realizzare attività di occupazionalità diurna sia di tipo educativo che socializzanti. Dette attività sono organizzate in laboratori educativi al mattino, spazi di pranzo e relax nella parte centrale e primo pomeriggio, attività pomeridiane (con avvio in diverse fasce orarie) di laboratorio e di socializzazione, iniziative tardo-pomeridiane e uscite serali. A tali occasioni si aggiungono le opportunità offerte da laboratori particolari (per esempio di teatro) al sabato, integrate con l'offerta di gite e vacanze o di feste per soggetti diversamente abili e loro famiglie o con proposte laboratori ali esterne a favore di esperienze diversamente gratificanti in quanto realizzate in "veri" contesti lavorativi. Un'altra caratteristica è offerta dalla possibilità di realizzare alcuni laboratori all'esterno della sede favorendo la conoscenza del territorio e una maggiore padronanza e autonomia dei soggetti rispetto al contesto ambientale. Ecco alcuni laboratori che si realizzano all'esterno della struttura: piscina, laboratorio di commissioni, giardinaggio...

Le iniziative per le famiglie comprendono momenti di incontro e scambio quindicinali durante l'ora del the e pizzate - tombolate e altre feste aventi in genere una frequenza mensile e coinvolgenti sia famiglie con figli disabili che adulti volontari anche in coppia.
Proprio per alleggerire il carico di assistenza e cura che pesa sui familiari, si offre, al mattino e poi soprattutto nelle iniziative tardo pomeridiane e serali un aiuto ad alcune famiglie nel servizio di accompagnamento e trasporto delle persone disabili coinvolte.
I servizi diurni realizzati in tale sede o che da esse vengono coordinati, si ispirano ai principi di uguaglianza, trasparenza, imparzialità, continuità, efficienza ed efficacia, accessibilità… così come descritto nella carta dei servizi che illustra la struttura stessa e che verrà messa a disposizione dei VSC insieme ad altro materiale illustrativo dell'ente e dei suoi servizi.

Il progetto nasce per volontà dell'Associazione L'Impronta di creare una risorsa specifica per persone con disabilità intellettiva, motoria, sensoriale e relazionale che si trovino in una situazione di isolamento e di nulla-facenza, creando un ventaglio di opportunità educative e socializzanti che portino a migliorare la qualità della loro vita e di quella dell'intero nucleo familiare. Per rispondere alle diverse esigenze, il Servizio si configura a partire da progetti educativi individualizzati, studiati specificatamente per ciascuna persona disabile, da realizzarsi attraverso ad un piano operativo ricco di soluzioni socio-educative che comprendono percorsi di integrazione nel territorio, attività laboratoriali, percorsi di mantenimento e sviluppo delle autonomie. La progettazione di tali interventi viene condivisa con la persona disabile stessa, la sua famiglia, il Servizio inviante, gli attori della rete attiva sulla singola persona, e valorizzata dalla volontà di accogliere all'interno del Servizio la risorsa del volontariato.

Destinatari del Servizio sono persone disabili di età compresa tra i 18 e i 60 anni, con diverso grado di fragilità.

La sede è a Milano nella zona circoscrizionale n° 5, un contesto cittadino ricco di punti di riferimento. Lo spazio, in cui viene realizzato prioritariamente il servizio, è privo di barriere architettoniche ed è sito al piano terra di uno stabile residenziale. La struttura ha una superficie ampia costituita da due ambienti distinti, un open space, con la possibilità di divisione in aree di lavoro più piccole, e un'aula per lo svolgimento delle attività socio-educative.

Oltre che nella sede principale di riferimento, il servizio realizza alcune delle attività presso altre sedi di appoggio per esempio per la realizzazione di alcuni laboratori particolari. In questi casi le persone disabili ivi inserite frequentano una struttura in Via S.Teresa 28/A per laboratori tra il pranzo e il primo pomeriggio, mentre per l'attività di orto-giardinaggio si recano anche in zona Giambellino, in Via Dei Finetti, in Via Feraboli e dove trovano accoglienza/disponibilità o individuano proposte di coivolgimento; per la palestra si recano in Via Dell'Arcadia, per lo spettacolo in zona 6 e così via.
Il servizio prevede aperture diurne, serali e nei fine-settimane oltre che collegarsi alle attività di feste, gite e vacanze in diversi momenti dell'anno, compreso periodo natalizio e mese di agosto.
Alcune di queste attività, come già detto, sono aperte ai genitori o meglio, promosse per loro.

Sede di Via Del Mare

Spazio di riferimento per una comunità socio sanitaria che accoglie soggetti minori disabili, a volte con provvedimento del giudice tutelare, sia di genere femminile che maschile. In alcuni periodi la comunità ha ospitato, tra i diversi soggetti, anche giovani che hanno superato la maggiore età, in prosieguo amministrativo. Tutti loro abitano la comunità durante l'anno, frequentando (tranne nel mese di agosto) strutture diurne, quali scuole, centri educativi e riabilitativi o altri servizi del territorio al fine di realizzare un percorso di acquisizione/mantenimento di abilità, terapeutico, ma anche di socializzazione. La comunità può ospitare minori disabili sia in regime di residenzialità completa sia in comunità leggera.
Il personale è coinvolto in attività igienico-sanitarie, di accudimento, di aiuto ai compiti, finalizzate all'alimentazione, all'animazione e alla socializzazione. Questi ultimi possono realizzarsi sia dentro la struttura che all'esterno di essa, anche in occasione di gite e vacanze. L'operato comprende la realizzazione di accompagnamenti, azioni di facilitazione e mediazione.
Il personale della comunità segue i minori anche durante iniziative di festa, gita o vacanze.

Per le famiglie dei minori accolti in residenzialità leggera (che rientrano in famiglia ogni sera) il servizio vuole anche offrire ulteriore sollievo con eventuale fornitura di beni materiali e/o capi di abbigliamento che possano alleggerire la famiglia da alcune sperse e quindi permettere loro di lavorare qualche ora in meno, recuperando tempo ed energia per sé e per la propria famiglia.
La struttura è sita a Milano nella zona circoscrizionale n° 6.
Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento inserito in un contesto condominiale che ripercorre l'andamento della cascina che originariamente occupava il terreno in cui è posto. Esso è sito al piano terra ed è costituito da 1 ingresso principale (ed 1 ingresso secondario), soggiorni, cucine e relativa zona pranzo, zona studio, servizi igienici dedicati a persone disabili e servizio igienico per il personale, disimpegni/corridoi che separano la zona giorno con la zona notte.
L'appartamento ha annesso spazi-giardino esterni (parte sistemati a prato, parte pavimentato).
Sottostante all'appartamento, nel piano interrato, vi è un locale taverna collegato con il piano terra mediante una scala a chiocciola posizionata nel soggiorno e chiusa mediante un cancelletto di sicurezza. L'utilizzo della taverna è esclusivo da parte degli operatori della comunità ed è utilizzato come locale di servizio con deposito dello sporco e del pulito, per i cambi stagionali dei guardaroba e come lavanderia/stenditoio dell'appartamento.

La comunità ivi accolta è un servizio di accoglienza residenziale totale e leggera rivolta ad un massimo di 10 persone disabili per quanto riguarda il solo aspetto di residenzialità completa, progettato e realizzato da L'Impronta – Associazione Onlus e caratterizzato da interventi educativi e sociali realizzati in forma continuativa. All'interno del servizio viene privilegiata l'accoglienza di persone disabili minorenni ed in particolare di età compresa tra i 4 e i 17 anni, con diverso grado di fragilità, anche se negli anni non sono mancate richieste, e quindi accoglienze, di minori più piccoli o rimasti fino al prosieguo amministrativo. Avviene quindi che i più grandi partecipano anche ad iniziative di tempo libero organizzate in collaborazione coi servizi dell'area adulti de L'Impronta stessa.

Nella comunità, le principali aree di intervento educativo e sociale, ed i rispettivi obiettivi generali riguardano: benessere, salute, igiene, alimentazione, riabilitazione, formazione, socializzazione con conviventi e soggetti esterni, organizzazione tempo libero, autonomia domestica, progetto di vita, rapporti con le famiglie di origine e naturalmente, con i servizi. Infatti, pur essendo l'utenza molto richiedente dal punto di vista della cura e dell'assistenza, l'équipe è costantemente impegnata nel cercare di introdurre "naturalmente" e con mini-laboratori domestici, anche dei contenuti di tipo prevalentemente e miratamente educativo.

Monitoraggio

La fase di monitoraggio del progetto ha l'obiettivo di raccogliere da un lato la corretta adesione del progetto allo spirito del servizio civile e, allo stesso tempo, di valutare il livello di soddisfazione:
- dei volontari in relazione all'esperienza di servizio civile,
- dei destinatari e beneficiari del progetto rispetto al cosa e come hanno ricevuto,
- degli operatori locali di progetto rispetto a quanto è stato realizzato.

Il sistema di monitoraggio porterà a riflettere sull'esperienza generale del progetto e su ogni singola fase dello stesso:

- accoglienza,
- formazione generale,
- formazione specifica,
- svolgimento del servizio con formazione sul campo,
- monitoraggio stesso
- conclusione del progetto.

Per il tempo dedicato al monitoraggio e la sua distribuzione oraria, le modalità e gli strumenti utilizzati si rimanda agli appositi paragrafi.
Si sottolinea però che tale fase è di fondamentale importanza, specie in itinere, per raccogliere informazioni sull'andamento del progetto, ma soprattutto per aiutare i giovani ad attivare azioni in modo quanto più mirato verso il raggiungimento degli obiettivi, suggerendo eventuali accorgimenti e rispondendo nel miglior modo possibile alle aspettative e bisogni presentati dai destinatari degli interventi, ma anche realizzando un percorso che porta al successo e alla soddisfazione personale del volontario e nel gruppo di lavoro.
A tal fine il monitoraggio è assegnato al personale esperto accreditato che fornirà costanti rimandi ai referenti dell'ente per meglio orientare sia la formazione generale e specifica che il tutoraggio dei giovani da parte degli OLP.

Conclusione

Il momento di chiusura del progetto è sempre un tempo di forte emozione e di emersione delle fragilità da parte dei destinatari e dei beneficiari, ma anche per i volontari di SC i quali, se da una parte possono raccogliere i frutti del proprio impegno e del proprio lavoro, dall'altro si trovano a vivere un'esperienza di distacco e inizio di una nuova fase di vita.
Per tale motivo, essa necessita di grande attenzione e di preparazione, nel pieno rispetto delle singolarità di ogni destinatario ma anche di ogni giovane coinvolto.
Pertanto, anche se il momento dedicato alla chiusura ufficiale del progetto attraverso un momento di festa condiviso con restituzione dell'esperienza e saluti, si restringe a poche ore (generalmente le ultime ore dell'ultimo giorno di attività), di fatto, nelle ultime settimane di progetto questa fase viene gradualmente preparata e facilitata attraverso spazi di confronto e riflessione mirata, proposte di riorganizzazione ed elaborazione dell'esperienza e spazi di condivisione con i gruppi di persone conosciute.
Generalmente gli utenti stessi, coinvolti dagli OLP e dalle altre risorse del servizio, organizzano, volontariamente o dietro suggerimento del personale e con il loro aiuto, un tempo apposito per i saluti e la chiusura ufficiale del percorso di SC.

Nesso tra le varie fasi del progetto

Le fasi ora descritte sono state pensate come un intreccio tra le une e le altre. Pur tuttavia ci sembra opportuno specificare che se è vero che alcune di esse sono propedeutiche ad altre, ciò non vale per tutte. E' infatti indispensabile che, perché abbia luogo la formazione e la fase attiva, si sia realizzata la fase di accoglienza, così come è ovvio che la fase di chiusura sia posta esclusivamente alla fine del progetto. Grazie al suggerimento delle nuove linee dell'UNSC , è stata prevista una concentrazione della formazione specifica nei primi tempi di realizzazione del progetto, in andamento parallelo o intrecciato con l'attività sul campo, in parte realizzata in contemporanea alla formazione generale comunque quasi sempre di pari passo con il monitoraggio del percorso.
Se il giovane non si presenta all'avvio del progetto, questo decade fino ad eventuale subentro di altro giovane e se un volontario interrompe improvvisamente l'attività (volontariamente o per forza maggiore) non possiamo contemplare una chiusura del progetto alle condizioni auspicate.
Ci piace pensare una formazione specifica e generale che si appoggi l'una all'altra, ma siamo consapevoli che tra di esse non c'è una relazione consequenziale rigida. Ciò fa sì che, in caso di eventuali subentri, il giovane successivamente inserito possa partecipare alle attività di gruppo senza alcun vincolo e parallelamente recuperare i moduli già erogati ai suoi colleghi. Sarà compito dei formatori e degli OLP, in collaborazione con l'esperto di monitoraggio, favorire il

più possibile, in suo inserimento. Allo stesso modo, nel caso di non avvio o di interruzione del progetto relativo ad una sede, non si ha blocco o interruzione sulle altre e l'eventuale indisponibilità di un formatore non condiziona la realizzazione degli obiettivi, grazie alla possibilità di individuare altra persona adeguata al compito.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

PREMESSE. Nella tabella che segue:

- il numero di operatori che viene riportato corrisponde al totale del personale retribuito impiegato ad oggi nei servizi che ricadono sulla sede indicata, ma non sempre contemporaneamente presenti nella stessa,
- ivi sono stati conteggiati anche gli educatori che intervengono in rapporto 1:1 con l'utenza,
- alcune figure intervengono sui servizi ed interagiscono con il personale in maniera trasversale: presidente, responsabile risorse umane, formatori e referente della logistica,
- i volontari di SC avranno altresì occasione di confrontarsi con altre figure, specie educative, che avranno modo di incontrare e osservare durante l'accompagnamento /affiancamento dei destinatari del progetto presso servizi e attività esterne alla sede di riferimento.

Ris. umane / Sede	Profilo quantitativo e qualitativo		
	N° (*)	**Professionalità (*)**	
Via Agostino De Pretis 13 - Milano -	**17**	2 Responsabile d'area 2 Supervisore (psicoterapeuta) 2 Figure di coordinamento operative 8 Figure educative 1 Operatore socio-sanitario 1 Conduttore di laboratorio 1 Figura di supporto (trasportista)	Presidente / responsabile generale Responsabile risorse umane Formatori del personale Coordinatore della logistica Addetti a segreteria e all'amministrazione del personale Addetti alla pulizia
Via Guido De Ruggiero 91 – Milano -	**8**	1 Responsabile d'area 1 Supervisore (psicologo) 1 Coordinatore operativo 2 Figure educative 2 Figure assistenziali e/o socio-sanitarie	
Via Fratelli Fraschini 10 - Milano -	**6**	1 Responsabile d'area 1 Supervisore/Formatore (psicologo) 1 Figure di coordinamento operative 3 Figure educative	
Via Pietro Boifava 29/C - Milano -	**22**	1 Responsabile d'area 2 Supervisori (psicoterapeuti) 2 Figure di coordinamento 3 Educatori - Specialisti di attività 13 Figure educative-assistenziali 1 Trasportista	
Via Del Mare 80 - Milano -	**16**	1 Responsabile d'area 1 Supervisore (psicoterapeuta) 1 Coordinatore operativo 7 Figure educative-assistenziali 5 Figure assistenziali e socio-sanitarie 1 Accompagnatore/ trasportista	
Totale	**68**	**+ 5 fissi + addetti alla pulizia + formatori vari e supporti**	

(*) *con l'aggiunta di altro personale, ad esempio:*
- altri operatori che parteciperanno ad iniziative di gite/vacanze o che interagiranno coi diversi servizi per eventuali interventi di supporto/sostituzione o che si inseriscono nelle sedi su indicate seguendo alcuni destinatari degli interventi in rapporto individualizzato;
- eventuali volontari ordinari e tirocinanti o altruisti che dovessero inserirsi nei servizi e che generalmente assumono la funzione di affiancamento delle figure educative.

In particolare:

Il Responsabile d'area coordina tutti i coordinatori e i servizi afferenti alla propria area, sia dal punto di vista organizzativo che pedagogico. Avrà modo di entrare in contatto con i volontari in occasione di incontri di équipe, formazione specifica o iniziative che coinvolgono i servizi.
Il Coordinatore, gestisce il proprio servizio più da vicino, spesso anche con una presenza operativa nello stesso. Conduce e coordina il gruppo di operatori e conosce tutti i destinatari del suo servizio supervisionando i progetti educativi-assistenziali. E' il primo "modello" educativo.
Il Supervisore, generalmente uno psicologo-psicoterapeuta o un pedagogista, interviene negli incontri di équipe inserendosi mediamente con frequenza periodica mensile e supportando il personale in eventuali difficoltà legate alla gestione dell'utenza o del gruppo e vigilando sulle dinamiche tra utenti e nel gruppo di lavoro,favorendo anche lo sviluppo di competenze educative e assistenziali, oltre che di gestione emotiva e tolleranza della eventuale frustrazione/impotenza.
Lo Specialista di attività interviene nella conduzione di alcuni laboratori apportando il suo contributo tecnico specialistico e gestendo le attività in collaborazione e in sinergia con il personale del servizio. Generalmente non interviene nelle riunioni di équipe settimanali e non partecipa alle supervisioni psicologiche. Si distingue per le sue capacità animative.
Le Figure educative rappresentano il maggior numero di professionisti operanti all'interno dei servizi de L'Impronta. Sono direttamente responsabili del buon andamento dei progetti educativi e di attività. Sono le persone con le quali i volontari di servizio civile si potranno maggiormente confrontare.
Sono figure strategiche con grande capacità d'ascolto, disponibilità e flessibilità. Sono persone quasi sempre altamente qualificate dal punto di vista formativo ed esperienziale. A loro sono dedicati la maggior parte degli incontri di formazione organizzati appositamente durante l'anno.
Le Figure assistenziali sono presenti soprattutto laddove i servizi accolgono minori o adulti disabili con esigenze maggiormente accuditive, specie dal punto di vista igienico-sanitario e alimentare. Nei servizi de L'Impronta il loro operato va di pari passo a quello di tipo educativo. Negli ultimi anni il loro numero è aumentato anche grazie al loro riconoscimento da parte dell'ente pubblico (Comuni e ASL).
Il Trasportista svolge il ruolo di accompagnatore di utenti negli spostamenti da un contesto ad un altro. Generalmente tutte le figure svolgono attività di accompagnamento, ma in questo caso si tratta di tragitti sempre con automezzo e di relazione interpersonale non educativa limitata al solo spostamento. Si distingue per affidabilità e capacità di ascolto e passaggio di informazioni.
Il Responsabile risorse umane gestisce tutto il personale presente in associazione fin dal suo ingresso nell'ente e supervisiona l'amministrazione del personale. Interagisce con le figure a tutti i livelli e rappresenta il personale retribuito, volontario, stagista e di servizio civile all'interno del comitato esecutivo. Ha un ruolo di mediazione tra le diverse istanze dell'ente e ha la regia della formazione. Vigila sull'organizzazione del personale e sul loro coinvolgimento emotivo e sul benessere lavorativo.
I Formatori sono figure interne (spesso responsabili e coordinatori) o esterne all'ente che intervengono durante incontri mirati nell'arco dell'anno per apportare un loro contributo specialistico su tematiche utili al personale in base a un lettura del bisogno formativo suddivisa per livelli di lavoro e per tipologia di servizio.
Il Coordinatore della logistica è la persona responsabile delle sedi e delle attrezzature in esse contenute. Coordina altresì l'utilizzo del parco automezzi dell'associazione e le eventuali manutenzioni di mezzi e strutture.
Il Presidente si occupa della dirigenza dell'ente e della sua rappresentanza dal punto di vista legale. E' in capo a tutte le figure fino ad ora citate e realizza il suo operato in stretta collaborazione con i responsabili dell'associazione e con i coordinatori. Partecipa a diversi tavoli territoriali con un ruolo attivo e spesso di coordinamento, in modo particolare coordina il Tavolo Sociale di Zona 5 di Milano.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Inserendosi in servizi ormai strutturati, le mansioni assegnate ai volontari di servizio civile per il progetto "**Il salto**", sono quelle anche già sperimentate, ampliate e perfezionate proprio grazie a chi ha realizzato il progetto negli anni precedenti, e che saranno arricchite nella pratica di nuovi

spunti che nasceranno in fase esecutiva, proprio grazie al salto che insieme e con il necessario equilibrio occorrerà fare per aprirsi e aprire alle nuove opportunità offerte dai nuovi spazi.

Volontari inseriti nella sede di Via De Pretis (1 unità condivisa con Via De Mare)
La presenza di 2 volontari di SC inseriti part-time (idealmente 15 ore uno e 15 l'altro) permetterà la realizzazione degli obiettivi precedentemente esposti.
Inserendosi in un servizio già attivo, i volontari seguiranno il programma già predisposto dai membri dell'équipe. Qualora gli stessi dovessero inserirsi nel periodo di pianificazione delle attività si terrà conto anche delle loro idee e proposte.

Una volta che si saranno bene inseriti e integrati, i volontari potranno effettuare molte delle attività che svolgono gli educatori: dall'accompagnamento di andata e ritorno dei minori nel tragitto scuola-centro o casa-centro o comunità-centro e viceversa (anche in occasione di gite o vacanze), all'organizzazione e gestione di attività ludiche ed educative, parteciperanno alle riunioni di équipe e supervisioni psicologiche riservate al gruppo di lavoro, prendendo visione dei progetti educativi individualizzati o dei progetti di attività e contribuendo alla loro ideazione, realizzazione e verifica, permettendo la partecipazione di ulteriori minori alle attività e offrendo un valore aggiunto con la possibilità di sgravare ancor più alcune delle famiglie dalla fatica dovuta alla cura e assistenza dei figli facendosi carico per esempio di far fare i compiti o anche di fare dei tragitti di andata/ritorno dal centro con i minori.

Qualora si rendesse necessario, i volontari potranno essere coinvolti in incontri di confronto con familiari, insegnanti e operatori sociali che in qualche modo fanno parte della rete di sostegno a favore dei minori.

Al fine di realizzare quanto previsto potranno fare dei percorsi a piedi, utilizzare i mezzi di trasporto pubblico o, se muniti di patente, gli automezzi dell'ente o la propria auto.
Al centro, in vacanza o durante gli accompagnamenti i volontari cureranno particolarmente l'ascolto dei minori, accoglieranno i loro vissuti e non mancheranno di offrire loro un modello adulto di riferimento sempre più educativo.
Il singolo volontario svolgerà quindi ruolo e attività secondo quanto più approfonditamente descritto per la sede accreditata di riferimento e che ad essa si ricollega.
Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione in cui sono descritti gli obiettivi specifici.

Volontario inserito nella sede di Via De Ruggiero (1 unità)
La presenza del volontario di SC permetterà la realizzazione degli obiettivi precedentemente esposti: dall'agevolazione in progetti per l'autonomia, alla dedizione mirata a un soggetto più bisognoso di ascolto e affiancamento anche in attività di formazione, tirocinio, lavoro, socializzazione, all'accompagnamento a fare la spesa, una visita medica, una passeggiata o in iniziative di gita fuori porta, quindi in località di vacanza.
La stesso aiuto va nella direzione di altre iniziative per esempio di festa: anniversario de L'Impronta, Natale, carnevale, Pasqua, festa di primavera… che vedono la partecipazione di diversi gruppi sia de L'Impronta che di altre organizzazioni.

La presenza del volontario di SC favorirà la partecipazione ad uscite, laboratori, ma anche iniziative di integrazione con la popolazione del quartiere.
Il volontario di SC parteciperà alle riunioni di équipe e supervisioni psicologiche riservate al gruppo di lavoro, prendendo visione dei progetti educativi individualizzati o di attività e contribuendo alla loro realizzazione e verifica.
Qualora fosse necessario per le condizioni dei soggetti accolti nella comunità, e nella misura in cui avrà acquisito le necessarie competenze, il volontario contribuirà a dare il suo supporto anche per l'aspetto igienico-asssitenziale.

Al fine di realizzare quanto previsto potrà utilizzare i mezzi di trasporto pubblico o, se muniti di patente, gli automezzi dell'ente o la propria auto.
Il singolo volontario svolgerà quindi ruolo e attività secondo quanto più approfonditamente descritto per la sede accreditata di riferimento e che ad essa si ricollega.
Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione in cui sono descritti gli obiettivi specifici.

Volontario inserito nella sede di Via Fratelli Fraschini (1 unità)
La presenza del volontario di SC consentirà la realizzazione degli obiettivi su citati, in particolare la presenza del volontario permetterà l'ampliamento degli orari di apertura.
Grazie al giovane i bambini accolti nel servizio potranno essere condotti presso i parchetti della zona per svolgere le attività ludiche all'aperto, potranno essere sostenuti nel passaggio ad altri servizi, dopo la frequenza del nido e delle altre proposte che fanno capo alla sede e ricevere benefici indiretti tramite il sostegno alle figure genitoriali e in modo particolare alla madre.

Grazie al suo contributo sarà possibile individuare e reperire anche risorse materiali utili al minore in situazione di disagio socio-familiare per le sue necessità primarie.
Infatti il servizio può accogliere e prendere in carico anche bambini che presentano disagio, disabilità o difficoltà di tipo linguistico-culturali spesso presenti in bambini stranieri.

Durante il suo servizio il volontario di SC parteciperà alle riunioni di équipe e supervisioni pedagogiche riservate al gruppo di lavoro, prendendo visione dei progetti educativi individualizzati o di attività e contribuendo alla loro realizzazione e verifica.

Al fine di realizzare quanto previsto potrà utilizzare i mezzi di trasporto pubblico o, se muniti di patente, gli automezzi dell'ente o la propria auto.

Grazie al volontario sarà inoltre possibile rilevare opportunità di solidarietà tra famiglie stesse che frequentano il micro-nido o incentivare esperienze di vicinato solidale.
Il singolo volontario svolgerà quindi ruolo e attività secondo quanto più approfonditamente descritto per la sede accreditata di riferimento e che ad essa si ricollega.
Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione in cui sono descritti gli obiettivi specifici.

Volontario inserito nella sede di Via Boifava (2 unità)
La presenza di 2 volontari di SC inseriti a tempo pieno permetterà la realizzazione delle finalità precedentemente esposte.
Grazie alla loro presenza sarà possibile potenziare la ricettività del servizio secondo quanto espresso prima descrivendo **gli obiettivi** che, **in questo caso**, saranno perseguiti in parallelo dai due volontari che faranno capo a tale sede di riferimento; in taluni casi potranno avere dei soggetti destinatari comuni ma ciascuno avrà modo di seguire le persone curando aspetti specifico o, se funzionale al raggiungimento delle finalità, anche alternativamente.

I benefici andranno a favore di soggetti singoli disabili e di loro famiglie, nella direzione degli interventi educativi, di aggregazione e di informazione/consulenza, come anche di affiancamento/facilitazione di percorsi mirati. A soggetti e famiglie sarà offerto uno spazio di informazione e ascolto atto a sensibilizzare e preparare i nuclei alla trattazione di tematiche sulla progettazione "oltre noi" e sulla tutela giuridica dei figli disabili.
La presenza dei volontari di SC permetterà l'agevolazione in progetti per l'autonomia, la dedizione mirata a un soggetto più bisognoso di ascolto e affiancamento, l'accompagnamento in attività di commissioni o in iniziative di gita fuori porta, quindi in località di vacanza.
La stesso aiuto va nella direzione di altre iniziative, sia interne che esterne, per esempio di festa: halloween, anniversario de L'Impronta, Natale, carnevale, Pasqua, festa di primavera… che vedono la partecipazione di diversi gruppi sia de L'Impronta che di altre organizzazioni.

La presenza dei volontari di SC favorirà la partecipazione ad uscite, laboratori, ma anche iniziative di integrazione con la popolazione del quartiere.
Avranno a disposizione progetti educativi e di attività e porteranno il loro personale contributo nella individuazione di strategie educative e integranti.
I volontari di SC parteciperanno alle riunioni di équipe e supervisioni psicologiche riservate al gruppo di lavoro, prendendo visione dei progetti educativi individualizzati o di attività e contribuendo alla loro realizzazione e verifica. In base all'aspetto che sarà loro affidato, pur avendo come riferimento la medesima sede di attività, i due volontari potrebbero anche far parte di gruppi di lavoro e quindi partecipare a riunioni di équipe e supervisione differenti.

Qualora fosse necessario, per le condizioni dei soggetti accolti nei servizi, e nella misura in cui avrà acquisito le necessarie competenze, il volontario contribuirà a dare il suo supporto anche per l'aspetto igienico-asssitenziale.
Al fine di realizzare quanto previsto egli potrà utilizzare i mezzi di trasporto pubblico o, se muniti di patente, gli automezzi dell'ente o la propria auto.
Il singolo volontario svolgerà quindi ruolo e attività secondo quanto più approfonditamente descritto per la sede accreditata di riferimento e che ad essa si ricollega.
Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione in cui sono descritti gli obiettivi specifici.

Volontario inserito nella sede di Via Del Mare (1 unità condivisa con Via De Pretis)
La presenza del volontario di SC è strettamente legata alla realizzazione degli obiettivi declinati in precedenza, che comprendono azioni distribuite nei diversi giorni della settimana, comprese iniziative nei week-end e durante periodi di vacanza.
Dall'accudimento puro alla partecipazione a feste e proposte da parte di alcune famiglie solidali, i 2 volontari di SC inseriti part-time (idealmente 15 ore 1 e 15 l'altro) seguiranno i minori in tutte le attività, realizzate anche fuori dalla comunità, venendo in contatto con le scuole, il quartiere, altri servizi diurni e i servizi medici e riabilitativi.

Certamente in tale contesto non sarà possibile scindere nettamente il fare educativo da quello assistenziale in quanto, come abbiamo detto, si tratta di minori diversamente abili con un bassissimo livello di autonomia e necessitanti di un continuo affiancamento in tutte le attività.

Il volontario di SC parteciperà alle riunioni di équipe e supervisioni psicologiche riservate al gruppo di lavoro, prendendo visione dei progetti educativi individualizzati o di attività e contribuendo alla loro realizzazione e verifica.
Rileverà esigenze di beni materiali (in particolare alimentari e di abbigliamento) che possono facilitare il raggiungimento di un maggior benessere da parte delle famiglie dei minori inseriti in residenzialità leggera (la sera tornano a dormire in famiglia) contribuendo ad un alleggerimento delle fatiche quotidiane di tali famiglie spesso amplificate dalla necessità di lavorar di più per soddisfare le tante esigenze legate ai bisogni dei minori.
Al fine di realizzare quanto previsto potranno utilizzare i mezzi di trasporto pubblico o, se muniti di patente, gli automezzi dell'ente o la propria auto.
Il singolo volontario svolgerà quindi ruolo e attività secondo quanto più approfonditamente descritto per la sede accreditata di riferimento e che ad essa si ricollega.
Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione in cui sono descritti gli obiettivi specifici.

9)	*Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*	6
10)	*Numero posti con vitto e alloggio:*	0
11)	*Numero posti senza vitto e alloggio:*	6
12)	*Numero posti con solo vitto:*	0
13)	*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*	1.400
14)	*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*	5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'orario di servizio sarà organizzato in maniera flessibile e sarà individuato dall'ente per favorire la realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto.

Comprenderà iniziative distribuite nei diversi momenti della giornata, anche serali e nei fine settimana, ivi comprese feste, uscite, commissioni e partecipazione ad iniziative promosse in collaborazione con altre realtà.
A tal fine si precisa che il servizio potrà essere svolto anche in giornate di domenica e festività (che saranno gestiti come da indicazioni dell'UNSC per il recupero del riposo settimanale).

Il progetto comprende sia attività prestate all'interno delle sedi accreditate che all'esterno di esse compresi periodi di vacanza fuori Milano con i destinatati del progetto o la facilitazione/ affiancamento di percorso di autonomia, socializzazione, sperimentazione lavorativa.
Fanno parte delle attività anche servizi di accompagnamento dell'utenza a piedi, con mezzi pubblici o automezzi messi a disposizione dall'Associazione e servizi di supporto (es. aiuto nell'imboccamento o nell'igiene personale) o accompagnamenti/trasporti, gite e vacanze realizzati mettendo a disposizione la propria auto.

Il progetto "**Il salto**", inoltre, seguirà l'andamento temporale di apertura/chiusura relativi alle singole sedi e servizi a cui fa capo o ne favorirà le aperture straordinarie se coerenti con le finalità del presente progetto. Anche per tale motivo, la concessione dei permessi ai volontari sarà accordata seguendo l'andamento di aperture/chiusure dei servizi o comunque in base alle esigenze legate alla realizzazione del progetto di servizio civile qui presentato.

La partecipazione alla formazione generale e alla formazione specifica è obbligatoria, come lo è la richiesta anticipata dei permessi e fornitura di certificazioni e giustificativi in caso di malattia, infortunio, permessi straordinari aggiuntivi come previsto dalla normativa specifica…

I partecipanti sono tenuti a leggere i materiali che verranno loro forniti, informarsi, chiedere eventuali chiarimenti e delucidazioni ivi queste non dovessero risultare abbastanza chiare, assumendo sin dal tempo del servizio civile e per la realizzazione dello stesso, uno stile consono ovvero esercitando il senso di responsabilità, cittadinanza attiva e capacità comunicativa.

I giovani non possono rifiutarsi di contribuire attivamente agli spazi dedicati al monitoraggio interno ed esterno che costituiscono parte integrante e indispensabile per la realizzazione del progetto, alla compilazione di registri, moduli e quant'altro sarà richiesto per tracciare momenti formativi, attività di monitoraggio, partecipazioni a riunioni, équipe, supervisioni psicologhe offerte al personale ed eventuali altri azioni previste dal progetto.

Compileranno regolarmente anche l'eventuale modulo di rimborso spese proposto dall'ente, qualora ne avessero sostenute ed abbiano diritto al rimborso, per esempio per accompagnamento minori con mezzi pubblici...

Per tutti questi motivi, oltre a quello principale di voler dedicare un anno della propria vita a d aiutare gli altri e a stessi attraverso un percorso di crescita umana. Civile e professionale, i volontari dovranno da subito **valutare CON ATTENZIONE e SERIETA' l'adesione totale al progetto**, anche **in termini di accettazione di tali condizioni** e, laddove ciò dovesse comportare delle scelte, agire con la consapevolezza che
durante l'anno di servizio civile, a quest'ultimo deve essere riservata priorità in forza dell'impegno che il giovane assume con la sottoscrizione del contratto.

(Allegato 1)

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

NOTA
(La tabella su riportata, completa di contenuti, sarà stampata separatamente in quanto auto-generata dal sistema on-line Helios all'atto di presentazione del progetto di servizio civile "**Il salto**" da parte L'Impronta – Associazione Onlus in occasione del bando 2016)

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il coinvolgimento effettivo di giovani per la realizzazione di progetti di SC da parte de L'Impronta, ha rappresentato agli inizi un punto un po' debole dell'ente, malgrado lo stesso abbia in corso numerose collaborazioni e abbia un ruolo significativo in diversi tavoli di lavoro. Per tale motivo, l'associazione ha cercato di valorizzare sempre maggiormente le reti già attive e di crearne nuove, anche formalizzando tali collaborazioni.
Per la promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e, in aggiunta, per la pubblicizzazione del bando di selezione tra i giovani, riteniamo necessario un costante lavoro di comunicazione da attivare a tutti i livelli e che impegna il personale dell'associazione per almeno 60 ore l'anno, dedicate a:

- Impostazione materiali informativi e predisposizione grafica;
- Raccolta mail e inoltro informativa a candidati operatori che rientrano nella fascia d'età e a volontari, altruisti e tirocinanti che si sono avvicinati all'associazione;
- Inserzione sui siti-web e social-network gestiti direttamente dall'associazione e passaggio informazioni necessarie perché anche altre organizzazioni possano pubblicizzare l'iniziative sui loro siti internet (es. Compagnia Itinerante);
- Distribuzione di materiali informativi (es. cartoline, pieghevoli, locandine…) presso scuole superiori, enti di formazione e università, punti informa-giovani, biblioteche, caritas, associazioni sportive, culturali e religiose, gruppi scout, Centro di Cervizi per il Volontariato di Milano, Milano Altruista, ROV Milano e presso alcune delegazioni territoriali;
- Distribuzione materiale informativo tramiti siti commerciale e bar come da lettere di sostegno dei diversi partner;
- Volantinaggio nel quartiere, fermate tram e metro, caselle postali, soprattutto nei quartieri delle zone 5 e 6 di Milano;
- Affissione locandine ad hoc presso bacheche presenti nelle sedi de L'Impronta e, se possibile, di enti che collaborano con quest'ultima, università, punti informa-giovani, biblioteche, scuole di danza, altre organizzazioni, Comuni dell'hinterland sud di Milano in cui L'Impronta opera;
- Informativa presso le parrocchie delle zone 4, 5 e 6, e dei Comuni limitrofi;
- Colloqui informativi individuali telefonici e diretti mirati (es. a volontari e tirocinanti già conosciuti dall'ente) o su richiesta (anche a genitori, insegnanti o operatori sociali che desiderano saperne di più per orientare i giovani);
- Partecipazione e organizzazione a incontri presso il proprio ente, parrocchie, servizi, eventuali scuole superiori, iniziative sul territorio (es. festa del quartiere), tavoli territoriali per diffondere informazioni sull'opportunità;
- Partecipazione ad eventuali manifestazioni organizzate da altre realtà;
- Coinvolgimento ex volontari di SC a dare testimonianza della propria esperienza e distribuzione materiali informativi in occasione di feste e iniziative aperte realizzate dall'associazione (a Milano a novembre, a Noverasco di Opera in primavera, spettacolo teatrale a cura dei giovani diversamente abili, …);
- Coinvolgimento ex volontari di SC a dare testimonianza della propria esperienza durante incontri di promozione e formazione per operatori e per volontari, nonché durante incontro di conclusione del percorso di servizio civile in presenza di responsabili, operatori e soci dell'organizzazione;
- Passa parola, in primo luogo tra famiglie, operatori dell'associazione, volontari, soci;
- Informativa e comunicazione a mailing list di organizzazioni e partner di progetti vari;
- Contatti con Centri per l'impiego dentro e fuori Milano, Uffici di servizio sociale dei Comuni limitrofi, Centri di Formazione Professionale e di Mediazione al lavoro;
- Pubblicazione articoli e testimonianze sul sito de L'Impronta;
- Pubblicazione informative, aggiornamenti e testimonianze sul sito e sul social network dell'associazione cui sono collegati a soci, assistenti sociali, responsabili istituzionali e di fondazioni, referenti del pubblico e del privato con cui regolarmente l'ente collabora e simpatizzanti.

Le funzioni su esposte saranno realizzate a cura dei vari gruppi per la promozione dei servizi e iniziative dell'associazione e con il contributo grafico dell'esperto informatico dell'ente, coordinati dalla responsabile delle risorse umane sentendo il parere degli OLP e volontari.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per attuare **la selezione** dei giovani da impiegare nel progetto "**Il salto**", l'ente intende adottare i **criteri UNSC** definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale n° 173 dell'11/06/2009.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio del progetto, fermo restando quanto già indicato in merito alle ***Linee guida sul monitoraggio della formazione*** di cui alla **circolare PdCM 28 gennaio 2014** e quanto esplicitato dal recente ***Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile*** si cui al **D.M. 6 maggio 2015**, sarà realizzato internamente a cura degli esperti di monitoraggio accreditati. Avverrà a livello di progetto in generale e sulle singole fasi a partire dagli indicatori individuati e su riportati per verificare la realizzazione degli obiettivi.

Metodologie

1. Il primo lavoro che gli esperti di monitoraggio dovranno fare è quello di predisporre degli strumenti (cartacei e/o informatizzati) per la raccolta e analisi degli indicatori. Sulla base dell'esperienza di questi anni detti strumenti dovranno essere utilizzati in maniera costante e proprio per questo essere impostati in modo semplice e diversificato sì da non stancare i giovani volontari al punto da risultare elemento di appesantimento.

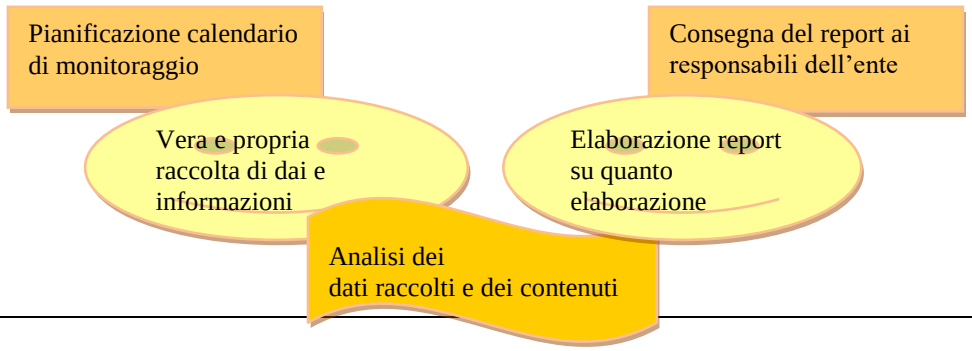
2. Quindi stabiliranno un calendario di monitoraggio legato anche alle fasi del progetto.

3. Il passo successivo consiste nella vera e propria raccolta dei dati numerici e indicatori qualitativi inerenti le informazioni prese in considerazione. La raccolta può avvenire tramite rilevamento:

   - diretto con colloqui, sondaggi o visite in situ,
   - indiretto o a distanza, anche tramite colloqui, messaggi, mail, attraverso contatti con soggetti terzi: OLP, colleghi, destinatari e beneficiari del progetto,
   - confronto di gruppo… su tematiche specifiche o con esercitazioni

4. Si procederà perciò all'analisi dei dati raccolti e dei contenuti e alla loro costante condivisione con i volontari e con i referenti dell'ente, in particolare con gli OLP.

5. Infine verrà elaborato un report su quanto rilevato



Strumenti

La complessità dei dati necessari e della tipologia degli indicatori (quantitativi e numerici), ma anche la diversità degli interlocutori che verranno coinvolti per la raccolta dei dati e informazioni, nonché per la codifica degli stessi, porta alla scelta di utilizzare diversi strumenti e mezzi quali:

- Schede di raccolta dati (es. fogli ore, presenze utenti nei servizi, rimborsi spese…)
- Scale di valutazione
- Questionari a domande aperte e/o chiuse
- Interviste
- Questionari di gradimento
- Colloqui
- Incontri di gruppo
- Osservazione partecipante
- Verbali di riunioni
- Report di incontri
- Elaborati e prodotti (es. schede di attività, disegni, video, foto, articoli…)

L'elenco su riportato è composto da una serie di materiali e strumenti ipotetici tra i quali si potrà scegliere quelli più indicati in base alle necessità, attività, tipologia del gruppo di volontari ed è da considerarsi un elenco sempre aperto per lasciare ai giovani stessi la possibilità di introdurre strumenti innovativi e "propri" che maggiormente ne rispecchieranno le caratteristiche e specificità.

Utilizzo

La raccolta dei dati consentirà di intervenire per:

- Migliorare la qualità del progetto mettendo in evidenza aspetti di debolezza e punti di forza
- Semplificare le azioni e rendere più efficiente il lavoro dei volontari e degli OLP
- Stimolare i volontari di SC e le altre persone coinvolte nel progetto ad esprimere le proprie opinioni circa l'andamento del progetto stesso
- Migliorare/modificare, se necessario, anche eventuali tempi, modalità e strumenti per il monitoraggio interno.
- Condividere l'esperienza nelle sue diverse fasi con referenti interni ed esterni.
- Comunicare e testimoniare l'esperienza in vari contesti e occasioni.

In modo particolare, durante le singole FASI, si presterà particolare attenzione ad alcuni aspetti.

Accoglienza

Qui il monitoraggio è molto breve e punta a rilevare la sensazione di giusta accoglienza nell'ente sperimentato dai giovani nelle prime ore dedicate all'avvio del progetto.

Formazione Generale

Alla fine della sessione saranno dedicate 2 ore apposite aggiuntive alla formazione per attuare una verifica scritta sui contenuti acquisiti e le modalità adottate, nonché sull'organizzazione del percorso e sulle docenze.

Formazione Specifica

Nello schema-tipo periodico è previsto che il monitoraggio generale avrà luogo, salvo imprevisti, ogni quattro settimane. Alla fine del periodo di formazione specifica verrà però riservato un tempo di 2 ore mirato per la valutazione di questa fase.

Fase Attiva

Nello schema tipo periodico è previsto che il monitoraggio sulla fase attiva avrà luogo ogni quattro settimane. Nell'incontro di 2 ore previsto si dedicherà un tempo alla valutazione di questa fase e un tempo alla valutazione della situazione in generale.
Al monitoraggio di gruppo, però si aggiungeranno dei colloqui individuali con i singoli volontari da ripetersi almeno 2 volte durante l'anno (10 ore previste).

La valutazione di questa fase indicherà quali attività, fra quelle previste, sono state realizzate o meno e perché e se sono state realizzate attività non previste o come è stato eventualmente modificato qualche aspetto del piano.

Monitoraggio

Si punterà in questo caso a valutare se gli strumenti messi a disposizione sono efficaci ed esaustivi. E' previsto un tempo e strumenti specifici di monitoraggio per le fasi di formazione, che qui non si riportano in quanto esplicitati nelle recenti linee guida appositamente preposte.

Conclusione

In questo caso il monitoraggio offrirà elementi per poter valutare se il progetto si è concluso nel modo sperato, se il tempo dedicato alla chiusura e alla conclusione è stato consono e per rilevare il livello di soddisfazione manifestato:
- dai volontari in relazione all'esperienza di servizio civile,
- dai destinatari e beneficiari del progetto,
- dagli operatori locali di progetto.

In generale si verificherà anche il livello di partecipazione e coinvolgimento delle organizzazioni che si sono dichiarate disponibili a sostenere il progetto (Associazione "Il Centro del Sorriso", Associazione "Luna Marina"…), nonché la partecipazione e cooperazione sociale della comunità locale e delle istituzioni territoriali.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il sintetico piano di spesa che segue è stato realizzato a partire dalla stima media di quanto osservato durante gli anni precedenti.

Spese	**Risorse finanziarie integrative**
Per permettere ai volontari di realizzare le azioni previste, in particolare per consentire la loro partecipazione ad iniziative fuori porta NOTA: *quota rivisitata in base alle spese sostenute dall'ente negli ultimi anni per consentire ai volontari di servizio civile di realizzare le azioni previste attraverso la realizzazione di uscite, gite e vacanze.*	6.700,00 €
Formatori specifici NOTA: *è stato stimato un costo medio del personale assunto dall'ente per le ore di formazione specifica previste ed impegnato nei diversi ruoli di responsabile, coordinatore, operativo "esperto" nella materia.*	1.500,00 €
Materiali per laboratori, testi di approfondimento e cancelleria. Spese per eventuali visite/uscite "mirate". NOTA: *il costo risulta ridotto grazie alla donazione gratuita di testi per gli approfondimenti da parte della Biblioteca Comunale e di materiali di recupero per i laboratori da parte di Società come Mini Services, Madison Invest, Mille Mestieri o altri donatori che potranno aggiungersi nel tempo a venire o durante la realizzaizone.*	200,00 €
	Totale 8.400,00 €

Tale ipotetica copertura di spesa potrà essere attuata per consentire ai volontari di adempiere al proprio ruolo durante la realizzazione delle attività e per coprire le spese di personale che sarà coinvolto nell'azione di formazione specifica.
Per quanto riguarda il coinvolgimento di altro personale nella fase di promozione e selezione non si aggiungono ulteriori spese in quanto sono fatte rientrare nel ruolo di coordinamento dei soggetti individuati.
Per quanto concerne, infine, l'utilizzo di computer, telefoni e altra strumentazione, facciamo rientrare la spesa nelle spese generali dell'ente.

N° sede	Indirizzo sede	Codice sede	Volontario	Risorse finanziarie
1	Via De Pretis 13	7097	1 Vol	1.350,00 €
2	Via De Ruggiero 91	7098	1 Vol	1.300,00 €
3	Via Fratelli Fraschini 10	7099	1 Vol	00,00 €
4	Via Boifava 29/C	7100	2 Vol	2 x 1.350,00 €
5	Via Del Mare 80	85123	1 Vol	1.350,00 €
			TOTALE	6.700,00 €

Il dettaglio delle voci per singolo volontario è composto da:

- Spesa pernottamento
- Spesa per vitto
- Spesa per trasporto
- Spesa per utilizzo mezzi pubblici o automezzi de L'Impronta
- Ingresso a musei o simili

Il dettaglio che compone i costi per formatori specifici comprende:

- Dipendenti - Figure con ruolo di responsabilità
- Dipendenti - Figure con ruolo di coordinamento operativo
- Dipendenti - Figure che intervengono nel ruolo di Olp o per dare testimonianza (€ "0")
- *Dipendenti a carico di Via Libera* – Responsabili e coordinatori operativi (€ "0")

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Come anticipato nel paragrafo 17, L'Impronta ha potenziato le reti già esistenti e ne ha attivato di nuove, sollecitando la formalizzazione di alcune collaborazioni, anche per favorire la promozione del servizio civile per il coinvolgimento dei giovani.
Dopo aver cooperato con diverse realtà appartenenti al terzo settore, in questi ultimi anni l'associazione vede, tra le organizzazioni a supporto del progetto di SC, anche enti del mondo profit e operanti nell'ambito della consulenza e mediazione lavorativa. Eccole:

- ***Cooperativa sociale "Via Libera" – Onlus***
- ***Associazione di Volontariato "S.V.S.S." - Onlus***
- ***Associazione di Volontariato "Luna Marina D.B." – Onlus***
- ***"Il Balzo" – Società Cooperativa Sociale Onlus***
- ***"Compagnia Itinerante" Soc. ccop.va a.r.l. Sociale***
- ***"Agrivis"- Società Coperativa Agricola sociale***
- ***Associazione per il tempo libero dei disabili "Il Centro del Sorriso" Onlus***
- ***Associazione "Handicap su la testa" - Onlus***
- ***"Studio Cassone" – consulenza del lavoro***
- ***Società "Mini Services" S.r.l.***
- ***Società "Madison Invest" S.r.l.***
- ***Società "Mille Mestieri" S.r.l.***
- ***"Bar Virgilio" F205 S.r.l.***
- ***Studio di Psicologia "Vitaminapsì"***

Pur non essendo oggetto di valutazione inerente il presente paragrafo, si sottolinea che la **Coop.va Via Libera**, mette a disposizione gratuitamente anche alcuni dei suoi professionisti che interverranno nella realizzazione della formazione specifica del progetto, portando così un contributo significativo. Perciò lo si riporta tra gli impegni sotto elencati.

Cooperativa sociale "Via Libera" – Onlus

- Messa a disposizione della sede sita in Via Boifava 29/C accreditata per il SC
- Impiego del proprio personale in alcuni moduli di formazione specifica
- Aiuto nella promozione del progetto presso i propri aderenti, famiglie e clienti
- Accoglienza e opportunità di socializzazione presso i propri centri e servizi di utenti seguiti dai volontari di SC
- Coinvolgimento dei propri utenti, clienti, famiglie e soci nelle iniziative d'integrazione con persone seguite dai volontari del SC
- Coinvolgimento in laboratori forma-educativi e per l'inserimento o avvicinamento al mondo lavorativo di soggetti svantaggiati o disabili
- Agevolazioni per i volontari di SC per consumi presso il Bar-Ristorante "Gustop" e presso il panificio "Gustolab" e/o per acquisto di prodotti di "Altro Stampo"
- Agevolazioni per L'Impronta in caso di commissioni presso i propri esercizi commerciali, se finalizzate ad attività inerenti il progetto di servizio civile

"Il Balzo"
Soc. Cooperativa Sociale – Onlus

- Aiuto nella promozione del progetto di SC
- Disponibilità ad accoglienza nel proprio centro di utenti disabili seguiti col progetto iniziative socializzanti
- Interesse a partecipare ad iniziative ricreative de L'Impronta coinvolgendo propri operatori, volontari, famiglie

Associazione di Volontariato
"S.V.S.S." - Onlus

- Messa a disposizione della sede sita in Via De Pretis 13 accreditata per il SC
- Aiuto nella pubblicizzazione del progetto
- Coinvolgimento in iniziative di feste e per favorire l'integrazione
- Supporto in attività di promozione della solidarietà familiare e cittadinanza attiva

"Handicap su la testa" - Onlus

- Aiuto nella promozione del progetto tra i propri volontari, aderenti e famiglie

"Agrivis" Società cooperativa agricola sociale

- Aiuto nella promozione del progetto
- Partecipazione a iniziative a favore dell'integrazione di soggetti seguiti dai volontari di SC
- Accoglienza delle persone seguite dai VSC durante il loro servizio, nei propri spazi destinati ad attività agricole e altre attività correlate

Associazione di Volontariato
"Luna Marina D.B." - Onlus

- Aiuto nella promozione del progetto di SC
- Partecipazione a iniziative a favore dell'integrazione di soggetti seguiti dai volontari di SC e accoglienza degli stessi nei propri servizi
- Supporto in attività di promozione della solidarietà familiare

Associazione per il tempo libero dei disabili "Il Centro del Sorriso" Onlus

- Aiuto nella promozione del progetto tra i propri volontari, aderenti e famiglie
- Facilitazione di occasioni e altre iniziative di integrazione a favore di persone disabili

"Compagnia Itinerante" S.r.l.

- Aiuto nella fase promozionale anche tramite il proprio sito
- Distribuzione materiale informativo per la promozione del progetto tra i propri utenti, famiglie, operatori
- Partecipazione ad iniziative ricreative e socializzanti

Società "Mini Services" S.r.l.

- Aiuto nella promozione del progetto con distribuzione materiale informativo presso i propri siti commerciali di Milano e dintorni
- Donazione materiali, anche "di recupero" per laboratori di attività con minori e con adulti disabili

Società "Madison Invest" S.r.l.

- Aiuto nella promozione del progetto con distribuzione materiale informativo presso i propri siti commerciali di Milano e dintorni
- Donazione materiali per laboratori di attività con minori e con adulti disabili

Società "Mille Mestieri" S.r.l.

- Distribuzione materiale informativo relativo al progetto di servizio civile presso i propri esercizi commerciali
- Fornitura materiali di "recupero" da utilizzare in laboratori di attività con minori e con adulti disabili

Studio di psicologia "Vitaminapsì"

- Distribuzione materiale informativo per la promozione del progetto tra i propri collaboratori e clienti
- Affissione nella propria bacheca del materiale relativo alla selezione dei giovani

"Studio Cassone" – consulenza lavoro

- Aiuto nella promozione del progetto tra i propri aderenti e famiglie e sul proprio sito
- Coinvolgimento dei propri addetti in iniziative ricreative e di festa organizzate da L'Impronta a favore dell'integrazione delle persone seguite anche grazie ai volontari di SC

Bar "Virgilio" S.r.l.

- Distribuzione materiale informativo per la promozione del progetto tra i propri collaboratori e clienti

n allegato al progetto si riportano le dichiarazioni a cura delle singole realtà che intervengono a sostegno della sua promozione e realizzazione.

Oltre a tali enti, l'associazione è supportata da altre organizzazioni, con le quali però non è stato esplicitato alcun accordo scritto o che non si è fatto in tempo a reperirlo, malgrado l'esplicitazione verbale di disponibilità.
Tra questi ultimi, si desidera citarne alcune in maniera particolare, pur consapevoli che in assenza della documentazione non potranno essere valutati:

- *Comune di Milano – Settore Biblioteche,*
- *Comunità pastorale "Maria Madre della Chiesa e San Barnaba in Gratosoglio",*
- *Consorzio Sir – Agenzia di Mediazione al Lavoro*
- *Associazione per il volontariato "Milano Altruista"*
- *Ciessevi – Centro per i servizi del volontariato di Milano*

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto "**Il salto**" si prevede l'utilizzo da parte dei volontari di SC di:
- sedi operative in cui si attua la fase attiva;
- mezzi pubblici per accompagnamenti/spostamenti con destinatari degli interventi e colleghi;
- automezzi dell'associazione (come sopra) e personali del volontario di servizio civile;
- fax, telefono: per trasmettere dati, acquisire informazioni, fare inviti…;
- computer, stampanti, fotocopiatrice, scanner, lettore DVD: per scaricare il contratto, realizzare documenti necessari alla gestione di attività di laboratorio, progettazione educativa, elaborati inerenti la formazione e/o la verifica …;
- televisore, proiettore, videocamera e macchina fotografica digitale: per visualizzare e/o registrare momenti importanti delle attività o prodotti da impiegare nelle fasi di condivisione e verifica del lavoro;
- connessione a internet, al server di rete, accesso alla posta elettronica: per ricerche, approfondimenti, comunicazioni, trasmissione messaggi e documenti;
- testi per approfondimenti e archivio legislativo;
- lavagna a fogli mobili e materiale di cancelleria, specie per momenti formativi e di verifica;
- bacheche per avvisi e condivisione informazioni;
- modulistica, rubriche telefoniche, calendario iniziative ed eventi;
- progetti educativi e di attività, da consultare e integrare/discutere;
- dispense e materiali didattici, specie in connessione con la fase di formazione;
- guanti monouso e prodotti /materiali per la pulizia ordinaria di sé, dei destinatari degli interventi e degli ambienti utilizzati.

L'utilizzo di quanto sopra elencato sarà di volta in volta organizzato e concordato.

Si sottolinea che le sedi (es. comunità e centri diurni) sono dotate di quanto necessario per consentire la realizzazione di tutte le attività consone al contesto (cucina, lavastoviglie…) e garantiscono il rispetto delle norme sulla sicurezza.

Per la realizzazione della formazione, in modo particolare, si farà uso principalmente degli spazi della sede amministrativa con le strumentazioni in essa presenti, ma non si esclude anche l'utilizzo di altre sedi, al fine di favorire processi di osservazione e riflessione condivisa.

Per la distribuzione di alcune informative, di avvisi in bacheca e di alcuni documenti, se lo si riterrà opportuno, solo ed esclusivamente per il periodo di realizzazione del progetto di servizio civile, i volontari potrebbero essere ammessi all'area riservata del portale dell'ente creata per il proprio personale, ovvero la "Suite del dipendente".

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Partecipando al progetto "**Il salto**" i volontari di SC, oltre alle conoscenze proprie legate alla formazione generale e specifica, potranno acquisire diverse competenze che potranno poi impiegare sia nella vita di adulti responsabili che in quella professionale.

In modo particolare potranno acquisire:

- Conoscenze teoriche su temi legati al disagio, alla disabilità, "all'abitare, riabilitare, lavorare" e alla "*integrazione*"
- Conoscenze sulla comunicazione e le sue varie forme
- Abilità relazionali da utilizzare in ambito assistenziale ed educativo-formativo
- Competenze animative da impiegare in contesti ludici e socializzanti a diversi livelli e con diverse fasce d'età o situazioni di disagio/disabilità
- Capacità di lavorare in gruppo, da valorizzare in ogni ambiente: familiare, amicale, lavorativo
- Capacità di rilevare e valorizzare risorse territoriale e di lavorare in rete
- Abilità nell'accudimento del bambino, del minore, della persona "in difficoltà" e nella comprensione e trattamento del rapporto con le famiglie
- Competenze organizzative legate soprattutto ad iniziative ricreative di piccolo gruppo
- Abilità nell'individuazione di soluzioni anche creative ad eventuali situazioni problematiche che possono presentarsi nel rapporto con il singolo/famiglia, con il gruppo, con i colleghi
- Capacità di "saper stare" in un contesto lavorativo
- Cultura e atteggiamento resilienti

Per i volontari che parteciperanno a pieno alle attività del progetto "**Il salto**", è prevista un'attestazione da parte dell'ente.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

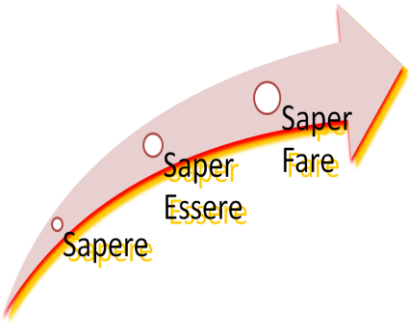
La formazione generale di SC sarà realizzata prevalentemente nei locali di **Via Pietro Boifava 31/b** – 20142 Milano, sede amministrativa e di coordinamento de L'Impronta. La sede comprende diversi spazi: ufficio amministrativo, presidenza, ufficio del responsabile risorse umane, ufficio dei responsabili, ufficio dei coordinatori, 2 sale riunioni, angolo ristoro, sezione stampa e servizi igienici e buona parte dei beni strumentali citati in precedenza.

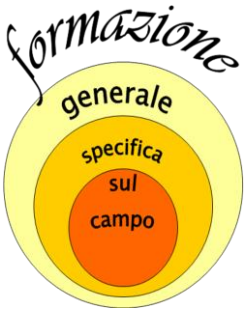
Per la formazione saranno utilizzate principalmente le sale riunioni e l'ufficio risorse umane.
Nel complesso la sede presenta ben 4 vie di fuga.
In quanto sede amministrativa e di coordinamento, la struttura è frequentata dai responsabili, coordinatori, OLP, formatori e da tutto il personale operativo.
Nella stessa sede vengono anche realizzati incontri territoriali tra enti e organizzazioni con obiettivi comuni oltre che i consueti incontri di équipe/supervisione e di formazione per il personale, nonché le assemblee dei soci.
Ciò permetterà ai giovani di incontrare e conoscere diversi professionisti all'opera.
Non si esclude comunque la possibilità di realizzare alcuni dei momenti formativi anche nelle stesse sedi accreditate dell'ente per il servizio civile.

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà realizzata da L'Impronta con l'impiego del proprio personale accreditato e in applicazione di quanto previsto dalle Linee Guida, tenendo conto del livello di bisogno rilevato nei giovani stessi e delle finalità di apprendimento da raggiungere.

Il processo formativo interverrà a tre livelli:
Il **sapere** = informazioni e conoscenze, ovvero nozioni, principi generali, teorie e modelli.
Il **saper essere** = attività di sensibilizzazione e, quindi, atteggiamenti e valori.
Il **saper fare** = addestramento al compito, capacità operative - pragmatiche e capacità intellettuali. Nell'ambito educativo, il "saper fare" non va confuso con l'attivismo ma con una modalità di essere presente "per" e "con" l'altro che promuova il "sapere, saper essere e saper fare" dell'altro che si sta affiancando, aiutando, formando… insomma: educando.





E' compito dell'ente far sì che, a partire da considerazioni più generali, si passi gradualmente a indicazioni sempre più pratiche. Perciò la formazione generale si dovrà collegare strettamente ai contenuti trasmessi in sede di formazione specifica e dovrà tener conto di quanto i giovani potranno sperimentare e apprendere durante la fase attiva che contribuirà a realizzare una ulteriore fase di formazione sul campo.

Sono state individuate fondalmente due modalità di formazione che saranno adottate nel primo periodo di apprendimento su contenuti a carattere generale.

Modulo	Giorno	Tot ore	Modalità
1	Entro i primi 180 gg	2	Frontale
	Entro i primi 180 gg	3	Interattiva
	Tra i gg 210 e 270	1	Interattiva
2	Entro i primi 180 gg	2	Frontale
3	Entro i primi 180 gg	2	Frontale
	Entro i primi 180 gg	2	Interattiva
	Tra i gg 210 e 270	1	Interattiva
4	Entro i primi 180 gg	2	Frontale
	Entro i primi 180 gg	1	Interattiva
	Tra i gg 210 e 270	1	Interattiva
5	Entro i primi 180 gg	2	Frontale
	Entro i primi 180 gg	2	Interattiva
	Tra i gg 210 e 270	1	Interattiva
6	Entro i primi 180 gg	2	Frontale
	Entro i primi 180 gg	2	Interattiva
	Tra i gg 210 e 270	1	Interattiva
7	Entro i primi 180 gg	2	Frontale
	Entro i primi 180 gg	1	Interattiva
	Tra i gg 210 e 270	1	Interattiva
8	Entro i primi 180 gg	1	Frontale
	Entro i primi 180 gg	1	Interattiva
	Tra i gg 210 e 270	1	Interattiva
9	Entro i primi 180 gg	2	Frontale
10	Entro i primi 180 gg	3	Frontale
	Entro i primi 180 gg	1	Interattiva
	Tra i gg 210 e 270	1	Interattiva
11	Entro i primi 180 gg	2	Frontale
	Entro i primi 180 gg	1	Interattiva
	Tra i gg 210 e 270	1	Interattiva
	Tot ore	**45**	

Il grafico mostra l'incidenza della modalità frontale e di quella interattiva previste durante la fase di formazione generale dei giovani coinvolti attivamente nel progetto.

La metodologia che era privilegiata in passato per realizzare il percorso di formazione generale rivolto ai giovani di servizio civile era quella più tradizionale, consistente nell'utilizzo della cosiddetta **Lezione Frontale**, in aula, centrata sulla strategia espositiva da parte del docente e sull'ascolto del formando. Grazie alle nuove linee per la formazione del servizio civile, essa lascia gradualmente spazio alle dinamiche non formali.
La prima metodologia verrà espletata tramite esperti accreditati nominati anche in fase di progettazione e di cui è già stato trasmesso curriculum vitae in occasione dell'accreditamento.
Le lezioni frontali permetteranno al formatore di trasmettere le proprie conoscenze in modo strutturato e finalizzato a fornire i contenuti relativi al tema proposto.
Consentono di valorizzare il tempo a disposizione, senza sprechi di risorse, di trasmettere molte nozioni, omogeneizzare le conoscenza e creare le basi per un linguaggio comune e condiviso, favorire il formatore nella trasmissione del sapere. Allo stesso tempo danno modo di stimolare la riflessione e il dibattito dando spazio anche a domande e chiarimenti.
Le **Dinamiche non formali**, da parte loro, consentiranno di stimolare i lavori e le interazioni di gruppo, valorizzando conoscenze, competenze e risorse personali di ciascun partecipante anche come strumento per sviluppare processi di empowerment all'interno del gruppo stesso. Tale modalità infatti consente ai membri di apprendere gli uni dagli altri.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO	

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Innanzitutto il formatore conoscerà i giovani e si presenterà a loro.
Quindi descriverà il programma di formazione, espliciterà il patto formativo e le regole da rispettare, indicherà i tempi previsti per ciascun modulo.
Darà particolare attenzione alla trattazione degli argomenti ma anche alle dinamiche che porteranno i giovani a diventare un gruppo di lavoro a tutti gli effetti.
Presenterà il tema, tratterà l'argomento e lo riprenderà per riassumerne i concetti fondamentali e verificare (al momento) la comprensione dello stesso da parte dei presenti.
Per favorire l'approfondimento egli fornirà ai partecipanti una sintesi sui concetti esplicitati e alcuni spunti per eventuali ricerche personali.

Una volta che la formazione generale avrà luogo per diverse ore concentrate nelle prime due settimane del progetto sarà dedicata particolare attenzione alla fase di formazione del gruppo facilitando la conoscenza e l'interazione reciproca tra i membri.

Il formatore utilizzerà al meglio il canale verbale e non verbale, come anche l'ausilio di immagini, mappe, foto e proiezioni ppt per coinvolgere e interessare il gruppo dei giovani. A tal fine adotterà un linguaggio tecnico ma anche vicino al mondo giovanile, che si nutre di modalità innovative: presentazioni, musica, giochi finalizzati, osservazione partecipante, video e quant'altro possa favorire l'apprendimento e memorizzare i contenuti.
Si utilizzerà anche la forma della testimonianza diretta grazie all'opportunità offerta dal fatto che i formatori generali conoscono approfonditamente l'associazione e i suoi utenti e servizi.

Perché le nozioni vengano apprese e acquisite dai giovani destinatari, è opportuno che i concetti:
- vengano espressi in modo chiaro ed esplicito,
- possano essere discussi, osservati, sperimentati e ripresi.

Il formatore:
- introduce l'argomento,
- sviluppa il messaggio in modo dettagliato,
- ribadisce il messaggio in forma sintetica.

Qualora si inviano o consegnano documenti scritti si farà attenzione al livello di tecnicità dei contenuti, che deve essere commisurata alle capacità di lettura e comprensione da parte dei giovani. I documenti saranno stilati tenendo conto delle regole di scrittura, punteggiatura, sinteticità, forma, grafica, formato, anche al fine di facilitare la ripresa dei concetti fondamentali.

Dal punto di vista fisico sarà data giusta attenzione:

- allo spazio a disposizione,
- all'areazione dell'ambiente,
- alle condizioni di sicurezza,
- all'acustica e rumorosità,
- all'ordine che vige in essi,

Quanto agli aspetti psicologico-relazionali, la formazione punterà:

- sull'accoglienza e non giudizio,
- sul coinvolgimento e partecipazione,
- sull'ascolto e condivisione,

sull'empatia e rispetto dell'altro…

Laddove la formazione si svolgerà attraverso una metodologia non formale, il formatore si porrà come mediatore e attivatore di discussioni, riflessioni, anche attraverso lavori di gruppo, confronto e condivisione. Utilizzerà stimoli verbali, visivi, spunti emozionali, storie, video o anche spazi esterni limitrofi per favorire il confronto e far emergere le risorse, magari latenti, ma certamente presenti, nei giovani.

33) Contenuti della formazione:

La formazione è la risultante di **3 dimensioni**:

- le competenze di base, acquisite durante specifici percorsi di preparazione,
- le competenze tecnico-professionali riferite al ruolo ch il soggetto deve svolgere,
- le competenze relazionali che attraversano trasversalmente l'operato.

Le linee guida offrono una traccia per realizzare la Formazione.

Ecco un breve elenco dei **moduli formativi** proposti per la formazione generale:

1) L'identità del gruppo in formazione
2) Evoluzione storica dall'Obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale
3) Il dovere di difesa della Patria; pace e diritti umani (Costituzione e altri ordinamenti)
4) La difesa civile non armata e non violenta
5) La protezione civile: difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni
6) La solidarietà e le forme di cittadinanza attiva
7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
8) La normativa vigente e la Carta d'impegno etico
9) Diritti e doveri del volontario di Servizio civile: la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di servizio civile
10) Presentazione dell'Ente accreditato: storia, caratteristiche e modalità organizzative e operative de L'Impronta – Associazione Onlus
11) Il lavoro per progetti: articolazione del progetto di servizio civile "**Il salto**"

In breve i concetti chiave sono: patria, difesa, pace, non violenza, solidarietà, partecipazione, territorio, servizio, cittadinanza…
Grazie alla trattazione di tali tematiche, coi volontari è possibile anticipare argomenti legati al lavoro di gruppo, alla capacità di influire che ciascuno possiede e adotta, alla comprensione e gestione di eventuali situazioni di conflitto… tutte tematiche che servono al giovane sia ad inserirsi più facilmente ed adeguatamente nel contesto dell'ente, ma che molto più gli offrono input di riflessione, conoscenze e competenze spendibili lungo tutto il corso della propria esistenza.

Inoltre una così intensa fare di formazione assume anche il compito di motivare e orientare il giovane al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

La formazione generale sarà realizzata durante l'orario di servizio.

34) Durata:

La formazione generale avrà una durata complessiva di 45 ore così distribuite:

Giorno	Modulo	Tot ore	Modalità
Entro i primi 180 gg	**1**	2	Frontale
Entro i primi 180 gg		3	Interattiva
Entro i primi 180 gg	**2**	1	Frontale
Entro i primi 180 gg		1	Interattiva
Entro i primi 180 gg	**3**	2	Frontale
Entro i primi 180 gg		2	Interattiva
Entro i primi 180 gg	**4**	2	Frontale
Entro i primi 180 gg		1	Interattiva
Entro i primi 180 gg	**5**	2	Frontale
Entro i primi 180 gg		2	Interattiva
Entro i primi 180 gg	**6**	2	Frontale
Entro i primi 180 gg		2	Interattiva
Entro i primi 180 gg	**7**	2	Frontale
Entro i primi 180 gg		1	Interattiva
Entro i primi 180 gg	**8**	1	Frontale
Entro i primi 180 gg		1	Interattiva
Entro i primi 180 gg	**9**	2	Frontale
Entro i primi 180 gg	**10**	3	Frontale
Entro i primi 180 gg		1	Interattiva
Entro i primi 180 gg	**11**	2	Frontale
Entro i primi 180 gg		1	Interattiva
Tra i gg 210 e 270	**1** - ripresa	1	Interattiva
Tra i gg 210 e 270	**3** - ripresa	1	Interattiva
Tra i gg 210 e 270	**4** - ripresa	1	Interattiva
Tra i gg 210 e 270	**5** - ripresa	1	Interattiva
Tra i gg 210 e 270	**6** - ripresa	1	Interattiva
Tra i gg 210 e 270	**7** - ripresa	1	Interattiva
Tra i gg 210 e 270	**8** - ripresa	1	Interattiva
Tra i gg 210 e 270	**10** - ripresa	1	Interattiva
Tra i gg 210 e 270	**11** - ripresa	1	Interattiva
Tot ore		**45**	

L'80% della formazione generale, equivalente a 36 ore di attività, sarà erogato nei primi 180 giorni, mentre il restante **20 %** della stessa, equivalente a 9 ore, sarà erogata tra i giorni 210 e 270 del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La sede è quella già descritta nel punto 29) del presente progetto che si riporta qui di seguito.
La formazione specifica di SC sarà realizzata nei locali di **Via Pietro Boifava 31/b** – 20142 Milano, sede amministrativa e di coordinamento de L'Impronta. La sede comprende diversi spazi: ufficio amministrativo, presidenza, ufficio del responsabile risorse umane, ufficio dei responsabili, ufficio dei coordinatori, 2 sale riunioni, angolo ristoro, sezione stampa e servizi igienici.

Per la formazione saranno utilizzate principalmente le sale riunioni e l'ufficio risorse umane.
Nel complesso la sede presenta ben 4 vie di fuga.
In quanto sede amministrativa e di coordinamento, la struttura è frequentata dai responsabili, coordinatori, OLP, formatori e da tutto il personale operativo.
Nella stessa sede vengono anche realizzati incontri territoriali tra enti e organizzazioni con obiettivi comuni.
Ciò permetterà ai giovani di incontrare e conoscere diversi professionisti all'opera.
Non si esclude comunque la possibilità di realizzare alcuni dei momenti formativi anche nelle stesse sedi accreditate dell'ente per il servizio civile.
Laddove i momenti formativi dovessero interessare anche altro personale dell'organizzazione, sarà possibile che, in funzione del numero di persone coinvolte, si possa svolgere qualche incontro in sedi esterne.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà realizzata durante l'orario di servizio direttamente da L'Impronta con l'impiego del proprio personale e, per alcuni moduli, grazie all'intervento di coordinatori esperti impiegati presso la Coop.va Via Libera e di un volontario/collaboratore dell'associazione o beneficiando di consulenti formatori per alcuni moduli che saranno scelti nell'anno stesso di attività in base al piano di formazione annuale del personale interno.

Alla traccia indicata dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani saranno infatti integrati altri contenuti, pertanto alla formazione generale seguirà una Formazione Specifica che, insieme alla Fase Attiva, completerà il percorso formativo dei giovani aderenti al Servizio civile.

La modalità di formazione pensata per realizzare il percorso di formazione specifica è rappresentata in primo luogo da esperienze interattive non frontali, anche se non si esclude che in alcuni casi i contributi potranno essere integrati con la metodologia frontale. Ciò al fine di:

- facilitare la conoscenza reciproca tra i membri del gruppo,
- agevolare l'utilizzo del sé (del giovane) come risorsa.

Tale fase di formazione vedrà l'utilizzo di tecniche specifiche di apprendimento in gruppo e di gruppo: simulazioni, costruzioni di mappe mentali, studio dei casi, esercitazioni, testi di canzoni, ricerche, giochi di ruolo, video, favole per adulti.

L'utilizzo delle dinamiche non frontali e interattive si base sulla strategia esperienziale e mira allo scambio e confronto di idee e conoscenze tra i giovani stessi al fine anche di far emergere le risorse possedute da ciascuno. Ha il vantaggio di creare maggiore coinvolgimento e partecipazione attiva permettendo ai partecipanti di dare il proprio contributo alla formazione. Essi inoltre potranno esprimere i propri punti di vista, interagendo e portando le proprie esperienze per meglio comprendere e memorizzare i concetti in una circolarità tra teoria –prassi – teoria. Tale metodologia richiede tempi più lunghi rispetto a quella frontale e un maggiore sforzo di mediazione al formatore, ma allo stesso tempo permette di valorizzare il gruppo come risorsa.
Anche in tale fase si terranno presenti gli accorgimenti relativi agli aspetti fisici e psicologi che meritano particolare attenzione.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Si riporta qui di seguito l'elenco dei formatori specifici con relativi dati anagrafici.
L'elenco comprende gli Olp anche quando non direttamente citati nei moduli di formazione specifica come conduttori degli incontri, in quanto si prevede comunque la loro partecipazione attiva anche in questa fase per esempio sotto forma di testimonianza.

Cognome e Nome	**Luogo di nascita**	**Data di nascita**	**Residenza**
Ardò Alice	Torino (TO)	02.06.1979	Milano (MI) – 20141 Via Leopoldo Marchetti 2
Asaro Marianna	Mazara del Vallo (TP)	07.07.1973	Monza (MB) - 20900 Via Antonio Pacinotti 3/a
Calvisi Maria	Milano (MI)	24.11.1964	Cinisello Balsamo (MI) – 20092 Viale Calabria 12
Cantarelli Danilo Lorenzo	Milano (MI)	22.09.1975	Milano (MI) – 20142 Via Jan Palach 16
Ceccarelli Cecilia	Milano (MI)	12.05.1978	Opera (MI) – 20090 Via Giuseppe Mazzini 15
Da Tos Claudia	Milano (MI)	25.02.1969	Milano (MI) - 20139 Via Sile 5/A
Del Signore Monica	L'Aquila (MI)	23.11.1975	Milano (MI) – 20142 Via Avancinio Avancini 22
De Negri Federica	Milano (MI)	09.07.1974	Opera (MI) - 20090 Via Camillo Golgi 4/A
Fumagalli Roberta	Milano (MI)	09.11.1982	Milano (MI) - 20147 Via Albino 12
Fustaino Rita	Petralia Sottana (PA)	04.09.1971	Pero (MI) - 20016 Via Sempione 127
Gatti Federica	Milano (MI)	21.10.1977	Milano (MI) - 20141 Via Guido De Ruggiero 49
Guidolin Chiara	Milano (MI)	02.05.1978	Milano (MI – 20142 Via Jan Palach 16
Ligurgo Raffaella	Milano (MI)	19.11.1975	San Giuliano Milanese (MI) -20098 Via Giuseppe Mazzini 29
Macaluso Gaetano	Petralia Sottana (PA)	27.09.1972	Pero (MI) - 20016 Via Sempione 127
Moretti Manolo	Milano (MI)	12.05.1972	Milano (MI) - 20125 Via Spoleto 2
Perinel Giada	San Dona' di Piave (VE)	23.11.1975	Milano (MI) - 20125 Via Privata Meina 3
Piscetta Andrea	Bollate (MI)	04.04.1975	Rozzano (MI) - 20089 P.za Papa Giovanni Paolo II 24
Poggesi Luigi Valerio Maria	Milano (MI)	24.08.1973	Saronno (VA) - 21047 Via Bernardino Luini 21
Taller Chiara	Milano (MI)	29.05.1977	Corsico (MI) - 20094 Via Montessori 12

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Nel presente paragrafo vengono riportate le esperienze più significative e le competenze possedute dai singoli formatori specifici e che interverranno nella trattazione dei diversi moduli previsti.
Per quanto riguarda i curriculum vitae completi si rimanda ai documenti allegati al presente.

(Allegato 1)

Cognome e Nome	Competenze specifiche
Ardò Alice *Form.Spec.*	Educatrice professionale e coordinatrice operativa di un centro socio educativo per adolescenti disabili e di un progetto sperimentale per l'integrazione di minori e famiglie, italiane e straniere e aiuti materiali.
Asaro Marianna *Form.Spec.*	Psicoterapeuta addetta alla supervisione, nonché coordinatrice operativa da diversi di un servizio di formazione all'autonomia per adulti disabili, con percorsi esperienziali lavorativi. Anche conduttrice di laboratori.
Calvisi Maria *Form.Spec.*	Esperienza di anni in servizi di assistenza domiciliari, diurni e residenziali a favore di anziani, adulti e minori disabili, qualificata OSS, è da anni anche RLS de L'Impronta svolgendo anche formazione.
Cantarelli Danilo L. *Form.Spec.*	Dopo l'esperienza di educatore professionale, riveste ore la funzione di RSPP e della logistica per L'Impronta e Via Libera, fornendo consulenza e formazione sulla sicurezza anche all'esterno di tali enti.
Da Tos Claudia *Form.Spec.*	Pedagogista responsabile dell'area adulti disabili, con diversi anni di esperienza educativa e di coordinamento, ha seguito l'evoluzione storica dell'associazione fino a rappresentare tutti i servizi del settore.
Del Signore Monica *Form.Spec.*	Educatrice professionale da anni a L'Impronta, svolge oggi attività di coordinamento operativo per un centro socio-educativo a favore di adulti disabili. Vanta anche altre esperienze, coordinamenti, attività.
De Negri Federica ***OLP*** + *Form.Spec.*	Educatrice professionale con una vasta esperienza educativa e di coordinamento sia in servizi per minori che per adulti disabili, anche progettista e formatrice dell'ente, referente per molti genitori anziani.
Fumagalli Roberta *Form.Spec.*	Dopo diverse esperienze educative con minori di diverse età e famiglie, attualmente ricopre anche funzione di coordinamento in servizi per minori con disabilità e di azioni a supporto delle figure parentali.
Fustaino Rita ***Form Gen*** + *Form.Spec.*	Assistente sociale con la funzione di responsabile delle risorse umane e formatrice progettista, è nell'associazione da anni con il ruolo educativo, si coordinamento, ora in qualità di responsabile.
Gatti Federica ***OLP*** + *Form.Spec.*	Coordinatrice operativa di un micronido e uno spazio gioco per minori disabili, è tra i primi operatori dell'associazione, ha operato e opera in diversi servizi educativi dell'associazione sia per minori che per adulti.
Guidolin Chiara *Form.Spec.*	Educatrice professionale, poi coordinatrice di servizi per minori e attualmente responsabile dell'area di intervento per minori con fragilità sociale, con esperienza lavorativa anche nell'ambito della disabilità.
Ligurgo Raffaella *Form.Spec.*	Psicologa e psicoterapeuta, opera a L'Impronta da anni passando da educatrice a responsabile dell'area anziani, operando altresì in qualità di supervisore, formatrice e progettista.
Macaluso Gaetano *Form.Spec.*	Grazie a diversi anni di esperienze, anche lavorative, nell'ambito della gestione di sistemi informatici e alla sua sensibilità e impegno nel sociale, presenta conoscenze e competenze comunicative tecniche.
Moretti Manolo ***OLP*** + *Form.Spec.*	Dopo aver iniziato la sua attività educativa in servizi per adulti disabili, in atto ricopre il ruolo di coordinatore operativo di comunità per minori disabili, sia di tipo residenziale che ad accoglienza diurna.
Perinel Giada *Form.Spec.*	Laurea magistrale in psicologia clinica, ha vissuto l'esperienza di servizio civile a L'Impronta ove ha un contratto a tempo determinato. Fa anche ricerca, formazione e interventi di supporto psicologico.
Piscetta Andrea ***OLP*** + *Form.Spec.*	Coordinatore operativo di un centro diurno per minori delle medie e di un progetto in rete per la coesione sociale, ha esperienza sia nell'ambito educativo che nella realizzazione di piani di sviluppo e marketing.
Poggesi Luigi V.M. *Form.Spec.*	Dopo aver lavorato nell'ambito educativo con adolescenti e con adulti disabili, ricoprendo anche un ruolo di responsabilità, è oggi coordinatore di interventi a favore di adolescenti italiani e stranieri.
Porati Elena *Form.Spec.*	Con un'esperienza che abbraccia tutti i settori citati nel presente progetto, è in atto coordinatrice operativa in servizi individualizzati e di gruppo per disabili adulti e a favore delle famiglie, anche con anziani.
Taller Chiara ***OLP*** + *Form.Spec.*	Ha diversi anni di lavoro come educatrice per diverse fasce d'età e con persone anche diversamente abili ai quali oggi si aggiunge l'esperienza di coordinamento di una comunità socio-sanitaria per disabili adulti.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come nella formazione generale, anche se con tempi più ridotti, sarà necessario che ciascun formatore si interessi a conoscere i giovani e si presenti a loro. Brevemente descriverà il l'obiettivo del modulo e come intenda trattare l'argomento e coinvolgere attivamente i partecipanti, eventualmente con attività in gruppo.
Presenterà il tema, tratterà l'argomento con la modalità scelta e lo riprenderà alla fine del modulo per riassumerne i concetti fondamentali e verificare (al momento) la comprensione dello stesso da parte dei presenti.
Per favorire l'approfondimento egli fornirà ai partecipanti una sintesi sui concetti esplicitati e alcuni spunti per gli approfondimenti.

Durante la realizzazione della formazione specifica i formatori faranno particolare attenzione a tutti quegli elementi che favoriscono o inibiscono l'apprendimento per potenziare al massimo le occasioni di incontro.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica verte su nozioni che hanno a che fare con l'ambito d'intervento scelto, la mission dell'ente stesso, le caratteristiche del territorio e le specificità dei destinatari degli interventi, i principi, lo stile e le metodologie dell'organizzazione che seleziona e accoglie il giovane volontario.

Saranno trattati contenuti inerenti le seguenti tematiche:

- sicurezza fisica e benessere psichico
- conciliazione vita familiare e lavorativa
- la famiglia e le reti di solidarietà
- disagio e disabilità
- approccio a minori, adulti fragili e famiglie
- educazione e animazione
- tutela giuridica e tutela dei minori
- comunicazione e relazione d'aiuto
- utilità e utilizzo della strumentazione
- contesto organizzativo e territoriale
- il lavoro nelle comunità
- le fasi di sviluppo del bambino
- le tematiche e le opportunità del territorio
- alimentazione e salute

Nel paragrafo che segue si espone il dettaglio, argomento per argomento con indicazione del formatore coinvolto per ogni incontro e del tempo ipotizzato per la trattazione del tema.
In alcuni casi sarà anche citato un Olp che, pur non essendo il conduttore dell'incontro, si intende coinvolgere quale testimone autorevole sulla particolare questione.
In altri casi sono citati dei potenziali testimoni esperti sulle tematiche individuate.

Per qualche tema è stata prevista una doppia conduzione per rendere ancora più ricco, dinamico e interessante l'incontro.

La traccia degli argomenti che qui si riporta potrà subire dei riadattamenti non rilevanti in base all'ordine di trattazione e alle esigenze che potranno essere rilevate durante il percorso, al fine di rispondere in maniera quanto più tempestiva ad eventuali richieste, necessità del gruppo dei volontari e per andare incontro ad eventuali esigenze evidenziate dai formatori coinvolti.

41) Durata:

Nota: le figure inserite tra parentesi sono state ipotizzate come eventuali figure in aggiunta che, in fase di progettazione, hanno offerto verbalmente la loro disponibilità ad offrire testimonianza o competenze specifiche in quanto esperti della materia.
In generale sono stati ipotizzati più formatori per incontro sia come maggiore offerta per i volontari che come possibile alternativa in quanto, progettando a distanza di tempo, qualora qualcuno dei soggetti previsti fosse poi impossibilitato, rimane comunque l'altro formatore.
Il 100% della formazione specifica, equivalente a 72 ore di attività, sarà erogato nei primi 90 giorni, secondo le indicazioni dell'UNSC.

Tema	Argomento	Formatore	Ore
1	La sicurezza nei luoghi di lavoro Utilizzo sedi, automezzi e attrezzature varie	Cantarelli Danilo – Fustaino Rita	2
2	**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile**	Cantarelli Danilo – Fustaino Rita	2
3	Operatori sociali e burn out: le difficoltà di chi aiuta Rischio biologico e stress lavoro correlato	Fustaino Rita - Cantarelli Danilo	2
4	Contesto, strutture e osservazione di uno spazio educativo	Da Tos Claudia - Ardò Alice	2
5	Le diverse tipologie di disabilità e le nuove malattie sociali	Ligurgo Raffaella – Asaro Marianna	2
6	La relazione educativa col soggetto disabile/fragile Il rapporto con le famiglie	De Negri Federica Fumagalli Roberta	2
7	L'utilizzo del "tempo" e il raggiungimento degli obiettivi nella progettazione sociale ed educativa	Fustaino Rita Poggesi Luigi	2
8	La resilienza come capacità di superare il trauma	Fustaino Rita – Perinel Giada	2
9	Alimentazione e benessere. Alimentazione e lavoro.	Guidolin Chiara – Da Tos Claudia	2
10	La formazione all'autonomia Esperienze e sperimentazioni in ambito lavorativo	Asaro Marianna – Fustaino Rita	2
11	Nascita e sviluppo di Sentimenti ed Emozioni Disabilità e gestione dell'affettività	Perinel Giada - Da Tos Claudia	2
12	Progettare la vita adulta del figlio e/o con il figlio Valorizzare le capacità genitoriali	Porati Elena Fumagalli Roberta	2
13	La tutela dei minori nelle sue diverse forme Riconoscere e prevenire per costruire "ponti"	Guidolin Chiara – Poggesi Luigi	2
14	Dalla vulnerabilità alla Prima accoglienza e Presa in carico e di situazioni problematiche	Da Tos Claudia - Fustaino Rita	2
15	Rapportarsi con "il limite" valorizzando capacità residue, uso ausili e strumenti per portare "normalità"	Asaro Marianna - De Negri Federica	2
16	Regole e sanzioni nella relazione di aiuto	Piscetta Andrea - Fumagalli Roberta	2
17	La comunicazione – basi	Fustaino Rita Macaluso Gaetano	2
18	La comunicazione - il canale "non verbale" Il silenzio e l'ascolto	Fustaino Rita Macaluso Gaetano	2
19	Cogliere, registrare, usare le immagini nel non verbale	Macaluso Gaetano	2
20	Strumenti informatici, web e comunicazione a distanza	Macaluso Gaetano	2
21	Il territorio: luogo di bisogni e risorse, da conoscere, esplorare, valorizzare e vitalizzare	Da Tos Claudia – Alice Ardò	2
22	Comunità residenziale e integrazione sociale Vita di comunità tra assistenza, educazione, cura	Taller Chiara Moretti Manolo	2
23	L'assistenza e la movimentazione dei disabili fisici	Calvisi Maria	2

24	Lo sviluppo globale del bambino e il gioco integrante	Gatti Federica Asaro Marianna	2
25	Promuovere reti di solidarietà e "vicinato" solidale Costruire mappe di risorse per i singoli e le famiglie	Fustaino Rita Macaluso Gaetano	2
26	Persone, famiglie, associazioni in rete Informarsi, in-formare, partecipare, esserci	Piscetta Andrea – Fustaino Rita	2
27	Attività ludiche per imparare e crescere Dalla finzione del gioco alla vita reale	Gatti Federica – Fustaino Rita	2
28	"Accessibilità" e partecipazione a iniziative ricreative Coinvolgere le famiglie in iniziative di svago	Da Tos Claudia – Del Signore Monica	2
29	Le situazioni di "fragilità" e l'amministrazione di sostegno	Moretti Manolo - Porati Elena	2
30	Educare all'accoglienza/ valorizzazione della diversità Inserimento, integrazione, inclusione, coesione	De Negri Federica – Poggesi Luigi	2
31	Stile educativo in contesti di attività non strutturate: uscite, gite, feste, vacanza	Claudia Da Tos - Porati Elena	2
32	Milano ed educazione: "abitare" arte, storia, luoghi, cultura, tradizioni, sapori, connessioni…	Da Tos Claudia – Guidolin Chiara	2
33	Sostenere le famiglie italiane e straniere: dall'assistenza all'educazione e all'integrazione	Alice Ardò – Poggesi Luigi	2
34	Il rapporto con gli animali nel campo dell'educazione	Del Signore Monica	2
35	L'educazione nel rapporto individuale	Fumagalli Roberta	2
36	Elaborare e testimoniare l'esperienza con la narrazione e l'autobiografia	Perinel Giada Fustaino Rita	2
	Totale		**72**

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

La **formazione generale** sarà verificata alla fine del percorso con una dedizione di 2 ore di monitoraggio tese a misurare gli apprendimenti acquisiti, il livello di gradimento dell'iniziativa, la preparazione e grado di coinvolgimento da parte dei formatori, l'organizzazione del percorso, l'adeguatezza della proposta formativa e dei materiali forniti ai giovani.

Il monitoraggio, processo costante che accompagna ogni attività, è qui diretto a:

- verificare la conformità dell'attività formativa alla normativa e alle linee guida,
- migliorare la qualità del sistema di formazione.

Avverrà, come previsto dalle apposite indicazione delle ***linee guida sul monitoraggio*** di cui alla circolare PdCM 28 gennaio 2014, attraverso la trasmissione online e tramite PEC di informazioni, moduli e questionario, e nelle tempistiche ivi stabilite.

Sarà realizzata con:

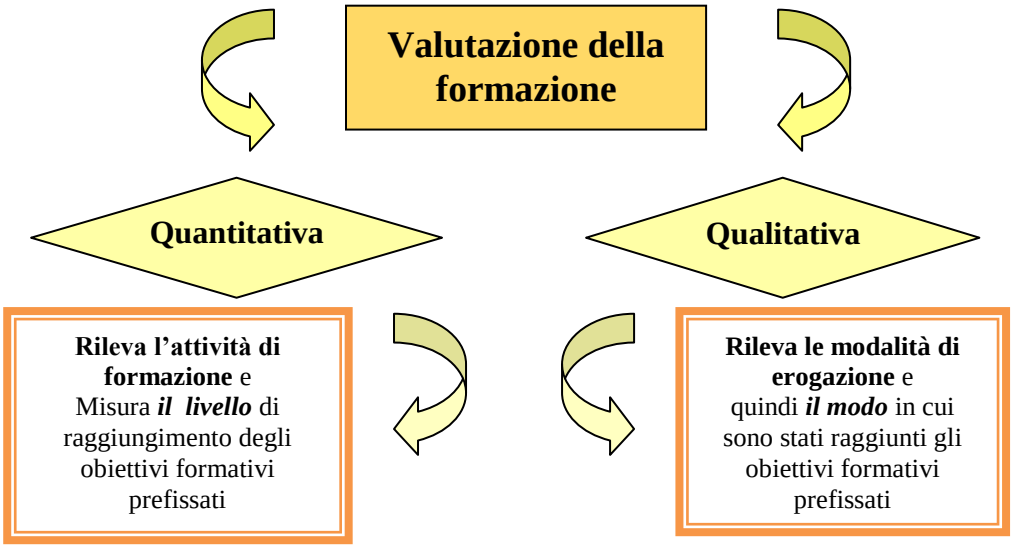
- **certificazione della formazione generale** svolta (entro 6 mesi dall'avvio del progetto) ed **elenco dei volontari** formati,
- **tenuta dei registri di formazione** generale e specifica,
- **controllo interno** sull'andamento e verifica della formazione, sull'apprendimento di nuove conoscenze/competenze, sulla crescita individuale dei giovani volontari,
- **verifiche sul campo** dei corsi di formazione.

A tal fine l'ente utilizzerà eventuali modelli per la certificazione e per i registri della formazione che dovessero essere forniti dall'UNSC, secondo quanto previsto dalla succitata circolare.

La valutazione della proposta formativa riguarda un'analisi sia quantitativa che qualitativa.

La piena ***partecipazione*** dei volontari e la ***valorizzazione*** delle loro esperienze è un requisito fondamentale per la riuscita di questo tipo di formazione che sviluppa la capacità di ascolto, di dialogo, la relazione d'aiuto, la compartecipazione interpersonale e sociale.

Il coinvolgimento e la partecipazione attiva in servizi rivolti ad individui che vivono profonde situazioni di disagio in forme diverse favorisce, nel giovane volontario, un aumento di consapevolezza di sé, contribuendo così a migliorare la relazione con se stesso e quella interpersonale con l'altro: sarà questo uno dei punti fondamentali da sottoporre a monitoraggio in itinere e finale.



La **valutazione quantitativa della formazione generale e specifica** analizzerà:

- destinatari: numero persone raggiunte e ore loro dedicate, opportunità offerte,
- persone coinvolte: numero,
- partecipazione: firme sui fogli presenza,
- tempi: ore di formazione dedicate,
- risultati raggiunti: calcolo percentuale,
- costi…

Inoltre, particolare attenzione sarà prestata ad altri aspetti indicativi, quali:

- **prodotto** (elaborati, testimonianze, video…),
- **processo** (modalità, relazioni interpersonali…),
- **livello di soddisfazione** (passa parola, coinvolgimento…).

E' possibile quindi valutare i cambiamenti:

- nell'acquisizione di nuovi contenuti da parte dei giovani,
- nell'acquisizione di nuove modalità comportamentali (competenze tecniche e relazionali),
- nella gestione delle emozioni e di situazioni conflittuali,
- nelle aspettative.

Poiché spesso ciascuno di noi sa e sa fare più di quanto sia in grado di dire verbalmente, è opportuno che in occasione delle verifiche i giovani possano essere valutati anche attraverso l'osservazione diretta sul campo di applicazione.

(Allegato 1)

Per realizzare il monitoraggio interno l'Ente utilizzerà alcuni dei seguenti strumenti:

- incontri mirati periodici con i giovani coinvolti nella realizzazione del progetto, sia in gruppo (v. schema tipo sottostante) che individualmente, per raccogliere feedback sul livello di soddisfazione, sul grado di preparazione raggiunta e su eventuali richieste;

- organizzare incontri appositi con i gli OLP coinvolti nella realizzazione del progetto, sia in gruppo che individualmente, per raccogliere osservazioni, critiche e proposte migliorative o ideare strategie di ulteriore sviluppo;

- sentire i colleghi di pari livello;

- predisporre e somministrare questionari e/o test per valutare gli interessi, il grado di acquisizione dei contenuti, utilizzando domande chiuse o aperte, domande di indagine o costruttive, e scale di valutazione di diverso genere: numeriche, di reazione, di assenso/dissenso, di frequenza, di efficacia, di importanza, di qualità;

- realizzare interviste per raccogliere osservazioni sulle iniziative formative, indicazioni sul clima, sulla percezione della crescita personale e sulla capacità di coinvolgimento del giovane nel percorso formativo da parte dell'ente;

- utilizzare giochi ed attività, per es. proponendo di disegnare le proprie emozioni in merito ad un determinato tema o per facilitare l'esplicitazione delle competenze acquisite (di base, tecnico-professionali, trasversali) relative al sapere, saper fare, saper essere;

- utilizzando immagini, come per esempio la valigia degli attrezzi o la cassa del tesoro per invitare i giovani a dire cosa si porteranno a casa dopo l'esperienza di servizio civile o quale tesoro hanno scoperto nel mondo dell'educazione e il cestino della spazzatura per far loro esplicitare quali aspetti dell'esperienza ritengono meno importanti e che quindi è meglio non portar via.

  A completamento dell'attività di verifica, acquista notevole significato un ultimo passaggio, che dà visibilità al servizio offerto dal giovane, all'ente, al sistema di servizio civile: **comunicare i risultati.**

Tale azione si concretizza generalmente attraverso un rendiconto che gli enti inviano, su richiesta, all'UNSC, ma può avvenire anche attraverso la trasmissione dell'esperienza dei giovani stessi a favori di altri volontari, operatori, loro parenti e amici, scrivendo articoli per riviste o pubblicandoli su internet. Infine, anche l'ente può rendere trasparente il suo operato in occasione di assemblee, tavoli, riunioni di lavoro, iniziative, eventi e feste. Per agevolare la lettura dei dati e risultare più facilmente comprensibili, i rapporti possono contenere grafici e tabelle, foto, aneddoti.

Durante la fase attiva, il monitoraggio si svolgerà in modo periodico:
- dalla terza all'ultima settimana di progetto (fermo restando chiusure aziendali o comunque per permessi vari) con un incontro di gruppo di 2 ore ogni mese, (vedi tabelle descrittive delle tempistiche di realizzazione del progetto),
- almeno 2 colloqui individuali nell'anno, della durata di 1 ora, per ciascuno giovane.

Milano, 15.10.2016

Il Responsabile legale dell'ente
Dott. Andrea MIOTTI

L'Impronta
associazione onlus
Sede legale: Via Bellezia 2976 - 20142 Milano
Sede amm.va: Via Bellezia 31/b - 20142 Milano
Tel. 02.89504176 - Fax 02.89534533 -
info@impronta.it - www.impronta.it
C. F. n. 97247840152 - P. I. n. 12942480158